

REGIONE DEL VENETO



Comune di Follina



Provincia di Treviso

data:

GENNAIO
2018

ditta:

F.A.L. S.R.L.

Via G. Schiratti n. 49
31053 Follina (TV)



Verifica di Assoggettività alla V.I.A.
(ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

RELAZIONE DI SCREENING
(Studio preliminare ambientale)

revisione:

REV.0

oggetto:

Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto

Allegato

B

pratica:

Progetto

Rinnovo

Ampliamento

Aggiornamento

Proroga

fase progettuale:

A PRELIMINARE

B DEFINITIVO

C ESECUTIVO

riferimento:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

scala:

progettista:

NUOVA AGEPI S.r.l.
Applicazioni geologiche per l'ingegneria

via Friuli n. 7 - Quaternario 3
31020 San Vendemiano (TV)

Tel. 0438.400762 - Fax 0438.401248
nuovaagepiri@pec.it - nuovaagepiri@gmail.com

Partita I.V.A./C.F./scr. Reg. Impr. TV: 04492230265
n. REA: TV - 354613 - Capitale Sociale: 10.000,00 i.v.



Sommario

DATI GENERALI	2
1 PREMESSA.....	3
2 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	4
3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	6
4 NORMATIVA SUI RIFIUTI	7
5 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	7
5.1 Pianificazione regionale	8
5.2 Pianificazione Provinciale	14
5.3 PAI del Bacino Idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	22
5.4 Pianificazione Intercomunale	23
5.5 Pianificazione Comunale	25
5.6 Schema riassuntivo analisi programmatica.....	28
5.7 Schema riassuntivo analisi interferenze con i vincoli presenti sul sito	29
6 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	30
6.1 Temperature	30
6.2 Precipitazioni.....	32
7 INQUADRAMENTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO	35
7.1 Aspetti geologici e geomorfologici	35
7.2 Aspetti idrogeologici	36
7.3 Inquadramento di dettaglio	37
8 ANALISI RELATIVA ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	38
8.1 Caratteristiche del progetto	38
8.1.1 Dimensioni del progetto	38
8.1.2 Cumulo con altri progetti	39
8.1.3 Utilizzazione delle risorse naturali	39
8.1.4 Produzione di rifiuti	39
8.1.5 Inquinamento e disturbi ambientali	39
8.1.6 Previsione di impatto acustico	41
8.1.7 Rischio di incidente per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie impiegate.....	41
8.2 Localizzazione del progetto	41
8.2.1 Utilizzazione attuale del territorio	41
8.2.2 Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona.....	41
8.2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale	41
9 CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	42

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

DATI GENERALI

Ditta appaltante	F.A.L. S.r.l. Società Unipersonale Via G. Schiratti, 49 31053, Pieve di Soligo (TV) P.I. 04438530265
Ditta appaltatrice (titolare dell'autorizzazione dell'impianto mobile)	 SUPERBETON S.P.A. Via IV Novembre n. 18 Ponte della Priula 31010 Susegana (TV)
Ubicazione	PROVINCIA DI TREVISO Comune di Follina
Individuazione catastale dell'area	Foglio n. 13 mappali 161, 162, 163, 166, 167, 168, 169, 170, 171 e 288
Tipologia di rifiuti da trattare	17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.
Volumetrie previste	4.720 m ³
Utilizzo del materiale	4.720 m ³ → 8.500 ton → sottofondi e rilevati all'esterno del cantiere di produzione
Durata della campagna mobile	≈ 10 giorni lavorativi considerando una produzione giornaliera di 500 m ³ pari a circa 900 ton

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

1 PREMESSA

Pag. | 3

Il presente elaborato costituisce lo studio preliminare ambientale redatto nell'ambito della "Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

L'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che il Proponente di progetti che devono essere sottoposti a procedure di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. sia tenuto alle seguenti azioni:

1. *trasmettere all'autorità competente la seguente documentazione:*
 - *il progetto preliminare dell'opera;*
 - *lo studio preliminare ambientale avente i contenuti che consentano una valutazione del progetto sulla base dei criteri indicati nell'allegato V parte II del predetto D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 04/2008;*
 - *una copia conforme in formato elettronico su idoneo supporto della documentazione di cui sopra.*

Copia del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale devono essere presentati anche al Comune in cui è localizzata l'opera.

2. *provvedere a richiedere la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta trasmissione della documentazione di cui al punto precedente:*
 - *al Bollettino Ufficiale della Regione per i progetti di rispettiva competenza;*
 - *all'albo pretorio del comune interessato dall'opera.*

Nell'avviso sono indicati il proponente, l'oggetto e la localizzazione prevista per il progetto, il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza ed i tempi entro i quali è possibile presentare osservazioni.

L'allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 04/2008 prevede che vengano considerati i seguenti aspetti:

Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20

3. *Caratteristiche dei progetti*

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- *delle dimensioni del progetto;*
- *del cumulo con altri progetti;*
- *dell'utilizzazione di risorse naturali;*
- *della produzione di rifiuti;*
- *dell'inquinamento e disturbi ambientali;*
- *del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.*

4. *Localizzazione dei progetti*

- *Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:*
 - *dell'utilizzazione attuale del territorio;*
 - *della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;*
 - *della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:*

a. zone umide;

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

- b. zone costiere;*
- c. zone montuose o forestali;*
- d. riserve e parchi naturali;*
- e. zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- f. zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;*
- g. zone a forte densità demografica;*
- h. zone di importanza storica, culturale o archeologica;*
- i. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.*

5. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);*
- della natura transfrontaliera dell'impatto;*
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;*
- della probabilità dell'impatto;*
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.*

2 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Il processo di trattamento è costituito generalmente da fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse; nel caso specifico, sarà eseguita la sola riduzione volumetrica del materiale (macinazione) al fine di renderlo idoneo ad essere impiegato quale inerte da costruzione; a tale scopo saranno impiegati esclusivamente impianti di macinazione.

A tal fine sarà impiegato il frantoio mobile OM TRACK SATURNO il quale svolgerà la maggior parte del lavoro dovendo provvedere alla frantumazione primaria, ovvero quella della frazione di maggiori dimensioni, al quale sarà associato, in caso di necessità, il frantoio mobile FRANZOI TRI 1611 FP che svolgerà la funzione accessoria di frantumazione della frazione più minuta o di affinamento alla frantumazione primaria.

Si tratta di lavorazioni nel complesso semplici per le quali è previsto l'impiego di macchinari semoventi, autoalimentati. La tipologia dell'intervento non richiede la strutturazione del cantiere, ovvero la realizzazione di una connessione alla rete elettrica, né sistemi di smaltimento delle acque; la connessione alla rete idrica è garantita dall'allaccio esistente all'interno del cantiere.

Sulla base del rilievo topografico svolto il cumulo di materiale da recuperare ha un volume di 4.720 mc che, tenuto conto di un fattore di conversione di 1,8 ton/mc corrispondono a circa 8.500 ton.

La scelta di effettuare la campagna mobile è dettata, principalmente, da motivazioni di carattere economico e logistico.

Di seguito si riporta la tabella esemplificativa con il bilancio vantaggi/svantaggi dell'attività di recupero programmata:

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

Ipotesi alternative	Costi	Logistica	Disturbo ambientale
Recupero in sito dei rifiuti inerti non pericolosi; cod CER 17 05 04	Relativamente contenuti, soprattutto in relazione alle favorevoli condizioni logistiche.	Gestione semplice, considerato che l'intera attività si svolgerà all'interno di uno spazio circoscritto, dunque ben controllabile con l'impiego di un numero limitato di mezzi. L'area in questione è naturalmente vocata allo svolgimento dell'attività di cui trattasi.	Il disturbo alle persone e più in generale all'ambiente può essere considerato irrilevante, posto che l'attività di campagna mobile è del tutto analoga a quella che viene comunemente svolta all'interno del sito produttivo. Si tenga inoltre presente che la lavorazione in questione può essere svolta in alternativa a quella comunemente svolta nell'impianto, in quanto il materiale recuperato può sostituire quello usualmente lavorato (analogo per caratteristiche geomeccaniche) ed essere indirizzato ai medesimi impieghi. Non vi è quindi sommatoria di impatti.
Conferimento di rifiuti presso siti autorizzati esterni al cantiere di produzione.	Sicuramente più elevati. Considerati gli oneri di trasporto e i costi per il conferimento del rifiuto presso siti autorizzati.	Gestione più complessa, considerata la necessità di reperire un sito di conferimento o recupero con immissione del materiale nella rete viaria pubblica.	Il disturbo alle persone e all'ambiente è legato essenzialmente al traffico veicolare indotto dal transito dei mezzi verso i siti o il sito di conferimento del materiale.

L'attività di cantiere è da intendersi di carattere produttivo non continuativa e destinata ad esaurimento.

Per la realizzazione della campagna mobile saranno utilizzati gli impianti indicati nella tabella seguente:

Prog.	Modello Track	Potenzialità massima (ton/h)	Produzione giornaliera (m³)
1	OM TRACK SATURNO	360 <i>(da scheda tecnica)</i>	~ 500*
2	FRANZOI TRI 1611 FP	150 <i>(da scheda tecnica)</i>	
[17 05 04] terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03. → 4.720 m³		Durata campagna mobile → ~ 10 giorni lavorativi*	

* in condizioni standard

Il cantiere sarà strutturato come segue:

- n. 1 escavatore cingolato per l'alimentazione del frantoio e per il caricamento dei mezzi con il materiale trattato;
- n. 1 pala gommata per le operazioni di caricamento, spostamento e pulizia dell'area e delle vie di transito interne al cantiere;
- n. 1 frantoio mobile (frantumazione primaria);
- n. 1 frantoio mobile (frantumazione secondaria).

Per il dettaglio dei mezzi impiegati si rimanda alla Relazione tecnica.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Pag. | 6

L'area interessata dall'attività di campagna mobile è ubicata in Comune di Follina al confine con il Comune di Cison di Valmarino; si colloca, nel dettaglio, all'estremo margine sud della zona industriale dei Comuni di Follina e Cison di Valmarino, immediatamente ad Ovest dalla ex-cava denominata Madonna delle Grazie, dalla quale è separata dalla viabilità comunale. Si colloca inoltre alcune centinaia di metri a Sud-Ovest del cimitero di Cison di Valmarino.

L'area oggetto d'intervento si colloca in posizione defilata rispetto alle maggiori emergenze naturalistiche e storico insediative; rimane inoltre relegata al margine della parte più urbanizzata dove non si può fare a meno di riconoscere che i modelli insediativi e le tipologie edilizie attuali hanno reso meno riconoscibile il sistema insediativo storico.

L'impianto all'interno del quale verrà svolta l'attività di recupero ha un'estensione di circa 1.7 ha ed è individuato all'interno della C.T.R. all'elemento 084022 "Cison di Valmarino". La campagna mobile insisterà su di un'area di circa 5.000 m² censita catastalmente presso il Comune di Follina al foglio 13 mappale 161, 162, 163, 166, 167, 168, 169, 170, 171 e 288 (Tav.A3).

Con specifico riferimento all'area interessata dall'attività di campagna mobile (costituita dal cumulo del materiale da trattare, dall'area destinata alla lavorazione e dal deposito del materiale lavorato in attesa di certificazioni chimico/fisiche) essa ha un'estensione di circa 4.000 m².

Le coordinate geografiche Gauss Boaga di seguito riportate coincidono con il baricentro del sedime delle aree dove verrà collocato il frantoio mobile:

Coordinate Gauss Boaga, fuso W: EST 1743255.2381– NORD 5094217.9228



Estratto da Google Earth

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

4 NORMATIVA SUI RIFIUTI

Riferimenti normativi principali per quanto riguarda la gestione dei rifiuti:

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni – parte IV;
- D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alla procedura semplificata di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (come modificato dal D.M. 5 aprile 2006). In particolare definisce le modalità con cui attuare le analisi di verifica per i rifiuti sottoposti a recupero (test di cessione in acqua a 24 ore);
- L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 relativa alla gestione dei rifiuti;
- Circolare n. 5205 del 15.07.2005 del Ministero dell'Ambiente – Indicazioni per l'operatività del settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del D.M. 8 maggio 2003, n. 203.

Pag. | 7

5 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il progetto in esame ha quale obiettivo quello di attivare una "Campagna di recupero rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato, ai sensi dell'Art. 208, punto 15, del D.Lgs. n.152/06.

L'attivazione dell'iter per l'esecuzione dell'attività di campagna mobile, si rende necessario al fine di consentire il recupero del materiale inerte stoccato presso l'impianto della F.A.L. S.r.l. in Comune di Follina e proveniente dalla terebrazione della galleria di Sant'Augusta.

In particolare, trattasi di materiale erroneamente depositato nell'area in questione a seguito di un'incomprensione tra il produttore e la Società istante; la quale è anche titolare del permesso di costruire con il quale il Comune di Cison di Valmarino ha autorizzato il rinterro, con terre e rocce da scavo, della ex Cava Madonna delle Grazie, posta nelle vicinanze del sito di interesse, la quale costituiva la destinazione finale del materiale stesso.

Si fa presente che la gestione del materiale in questione è regolamentata dal piano di utilizzo redatto nell'ambito del progetto per la realizzazione della Variante di Vittorio Veneto (Tangenziale Est) della S.S., n. 51 di Alemagna – 1° stralcio (*Riferimento: Progetto esecutivo strada statale n.51 di "Alemagna", variante di Vittorio Veneto (tangenziale Est) collegamento LA SEGA – OSPEDALE primo stralcio "la sega – rindola"*). *Prima integrazione relazione gestione materie, il paragrafo III.2.2 Siti Esterni individua l'ex cava Madonna delle Grazie presso il Comune di Cison di Valmarino quale sito per il conferimento del materiale che dovesse essere qualificato come sottoprodotto con caratterizzazione conforme ai limiti di cui alla Colonna B, tabella I allegato V alla parte V de D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.*

Detto piano prevede che i materiali terrigeni in esubero, provenienti dalla terebrazione della galleria, possano essere reimpiegati, per la sistemazione/riempimento della cava in questione, attigua all'impianto di cui trattasi. A questo sito, autorizzato con Permesso a costruire (P-10/15/2015 del 10/07/2015), è stato, in particolare destinato, il materiale, qualificato come sottoprodotto, con caratterizzazione conforme ai limiti di cui alla Colonna B, tabella I allegato V alla parte IV de D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii..

Ovviamente, la gestione non conforme del materiale ne ha determinato la perdita dei requisiti di sottoprodotto, facendolo diventare un rifiuto.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

Secondo la procedura standard di VIA e screening VIA, in seguito si riporta l'esame dei documenti di pianificazione vigenti per l'individuazione di eventuali vincoli e/o prescrizioni che possono andare in conflitto con le opere di progetto, analizzando i potenziali impatti che tale progetto può procurare al territorio allo stato in cui di presenta oggi.

Nello schema conclusivo e riassuntivo, proposto in calce al presente capitolo, si riportano tutti i piani territoriali esaminati, le potenziali interazioni individuate o le motivazioni per cui non sono stati consideranti attinenti.

In particolare si esamineranno gli elaborati delle seguenti pianificazioni:

- Pianificazione a livello Regionale e Zonale
 - o P.T.R.C. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
 - o P.A.I. del Bacino Idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- Pianificazione a scala Provinciale
 - o P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso
- Pianificazione a livello Comunale
 - o P.A.T.I. dei Comuni della Vallata;
 - o P.I. comunale.

5.1 Pianificazione regionale

Attualmente in Regione Veneto è ancora vigente il P.T.R.C. del 1992, mentre il nuovo P.T.R.C., la cui stesura è iniziata nel 2001, è stato adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n.372 del 17/02/09 ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4). Successivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n.427 del 10 aprile 2013 è stata adottata la variante parziale al PTRC 2009 con attribuzione della valenza paesaggistica al Piano Territoriale di Coordinamento.

L'analisi del PTRC vigente del 1992 ha evidenziato che non vi sono previste norme o indicazioni più restrittive rispetto ad altre pianificazioni di rango inferiore (PTCP, PRG, PAT) che implementano le indicazioni del PTRC medesimo (ai sensi della L.R. 27.06.1985, n.61 e della L.R. 30.4.1990, n.40, il P.T.R.C. è gerarchicamente sovraordinato ad ogni altro piano settoriale o particolare).

Pertanto, considerando che il PTRC adottato potrebbe approdare a breve tempo alla sua approvazione definitiva e che le informazioni ed i contenuti dello stesso sono più aggiornati sia sotto il profilo tecnico che normativo, rispetto alla versione vigente, di seguito si analizzano gli elaborati del piano adottato che si ritengono utili ai fini del presente studio.

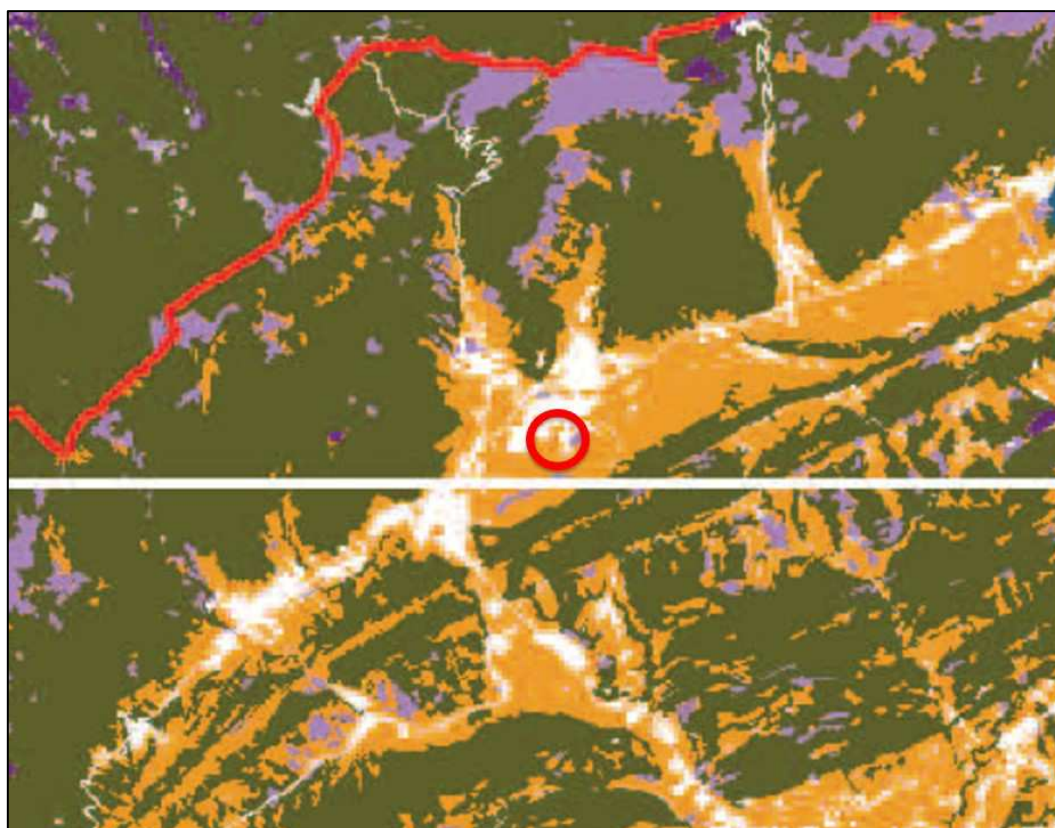
SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

P.T.R.C. REGIONE VENETO

TAVOLA 1a - Uso del Suolo - Terra



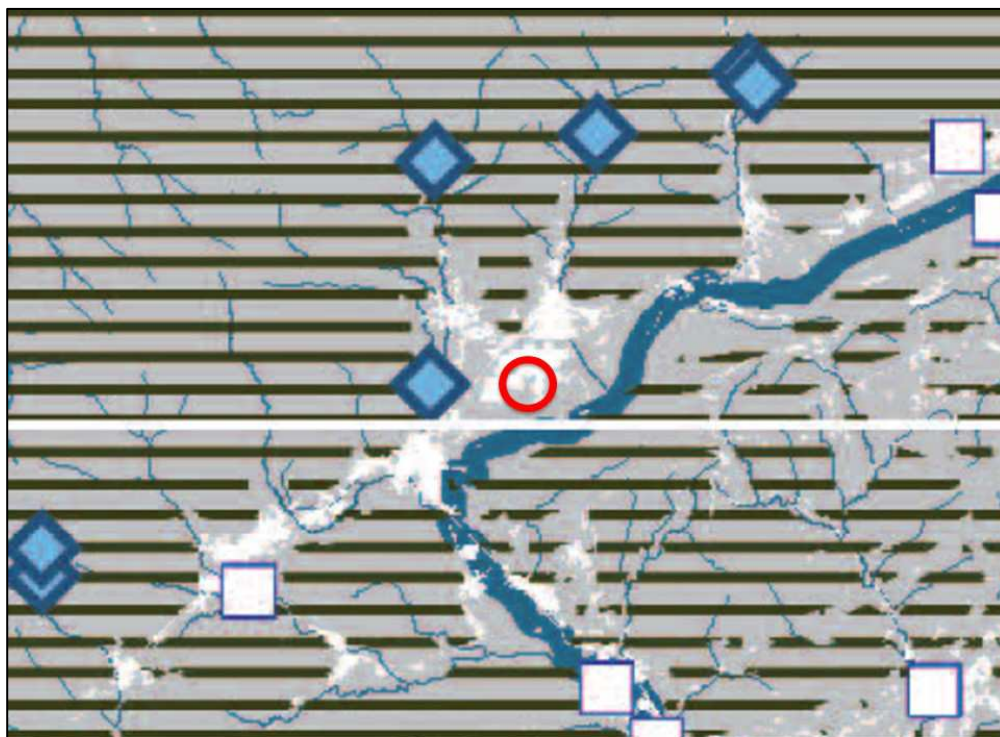
Pag. | 9



SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

P.T.R.C. REGIONE VENETO
TAVOLA 1b - Uso del Suolo – Acqua


Pag. | 10


SCREENING VIA
Studio preliminare ambientale

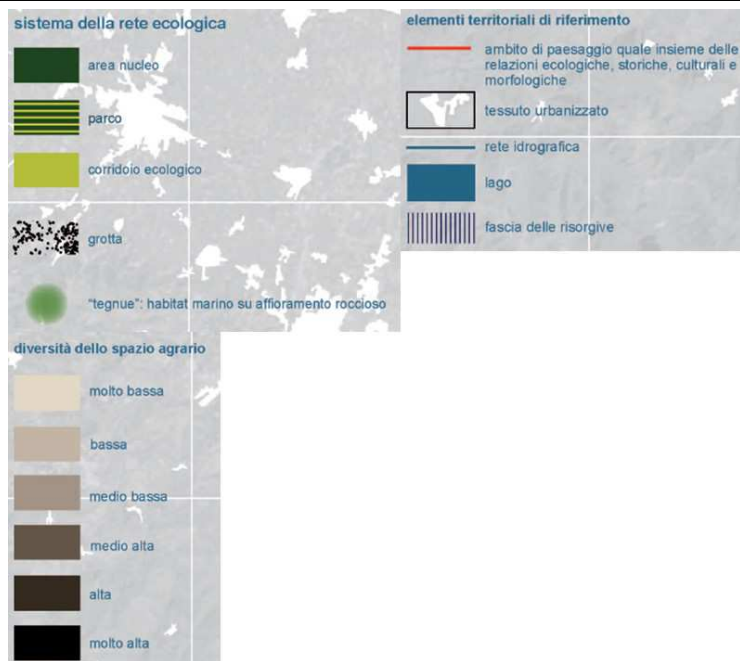
"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

P.T.R.C. REGIONE VENETO

TAVOLA b – Biodiversità



Pag. | 11



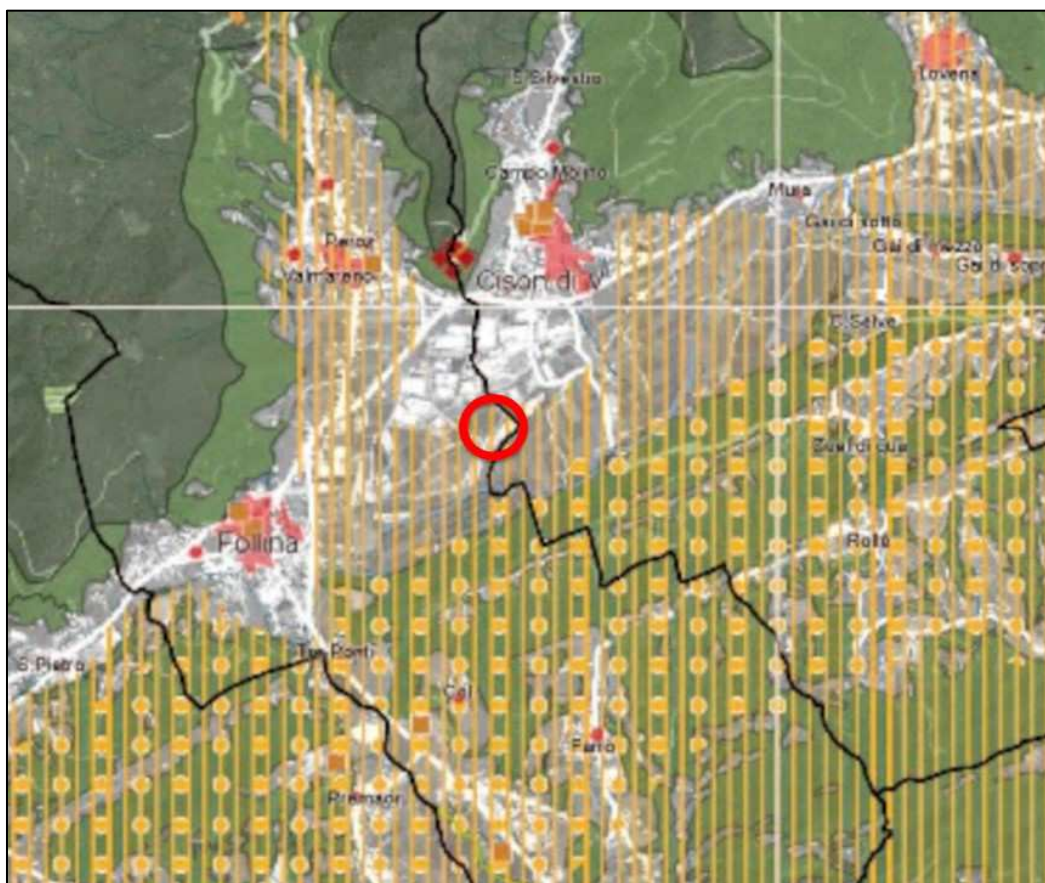
SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

P.T.R.C. REGIONE VENETO

TAVOLA 9 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica



Pag. | 12



SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

Dall'analisi delle tavole sopra riportate si sono rilevate le seguenti interazioni:

- a) dalla **Tavola 1a "Uso del Suolo – Terra"** emerge che l'area di intervento ricade in un ambito di agricoltura mista a naturalità diffusa molto prossima all'area urbana di Cison di Valmarino. La scarsa risoluzione dell'immagine non permette di capire con precisione quanto essa ricada più su un contesto che sull'altro. Inoltre la Tavola evidenzia che l'area è inclusa in "ambito di paesaggio quale insieme delle relazioni ecologiche, storiche, culturali e morfologiche". Per ulteriori approfondimenti si farà riferimento alle pianificazioni di maggior dettaglio (P.T.C.P.), in cui le superfici assegnate ai vari tematismi sono maggiormente definite.
- b) dalla **Tavola 1b "Uso del suolo – Acqua"** emerge che l'area di intervento non ricade entro particolari tematismi anche se, nei versanti a che si ergono a Nord della Vallata sono presenti numerosi sorgenti e pozzi ad uso acquedottistico. Ricade inoltre al di fuori della zonizzazione "Vincolo idrogeologico" (retino linee nere orizzontali), art. 19 N.T.A..
- c) dalla **Tavola 2 "Biodiversità"** emerge che L'area di intervento del progetto non si sovrappone all'ambito del Sistema della Rete Ecologica, bensì ad aree dove la diversità dello spazio agrario va da medio alta a medio bassa.
- d) dall'analisi della **Tavola 9 "Sistema del Territorio Rurale e della Rete Ecologica"** risulta che l'area di intervento ricade in un ambito di "agricoltura mista e naturalità diffusa"

In conclusione dall'analisi del P.T.R.C. adottato non sono emersi vincoli ostantivi alle opere in progetto.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

5.2 Pianificazione Provinciale

La legge regionale (L.R. 11/2004) definisce puntualmente il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) come lo strumento di pianificazione che “delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell’assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche e paesaggistiche ed ambientali”.

Pag. | 14

Il processo di formazione del P.T.C.P. è incentrato sull’elaborazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile sottoscritti dall’Italia nella conferenza di Rio nel 1992, con quelli relativi alla riduzione delle emissioni sottoscritti a Kyoto nel 1997 e di Agenda 21.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è stato adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.46 del 31/07/2006. Successivamente al recepimento delle osservazioni il Piano è stato inviato alla Regione per la competente approvazione, avvenuta con DGRV n.4234 del 29.12.2009, pubblicata sul BUR n.14 del 16.02.2010, previo parere del comitato VTR n.288 del 29.07.2009, della Commissione Regionale VAS n.51 del 30.06.2009, della Commissione consiliare regionale in data 01.12.2009.

Infine, il Consiglio Provinciale, ha preso atto, con deliberazione n.55 del 22.09.2011, della versione definitiva del Piano, così come adeguato alle prescrizioni regionali.

L’analisi degli elaborati di piano ha preso in esame le seguenti tavole del P.T.C.P., relazionando le potenziali interferenze dovute alla realizzazione delle opere in progetto con le relative norme di attuazione.

- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Carta delle Fragilità – Temi: Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale
- Carta delle reti ecologiche
- Aree naturalistiche protette
- Carta di incidenza ambientale – Reti Natura 2000
- Vulnerabilità dei suoli

Alle pagine seguenti si riporteranno gli stralci di interesse di ogni cartografia per il sito in esame.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

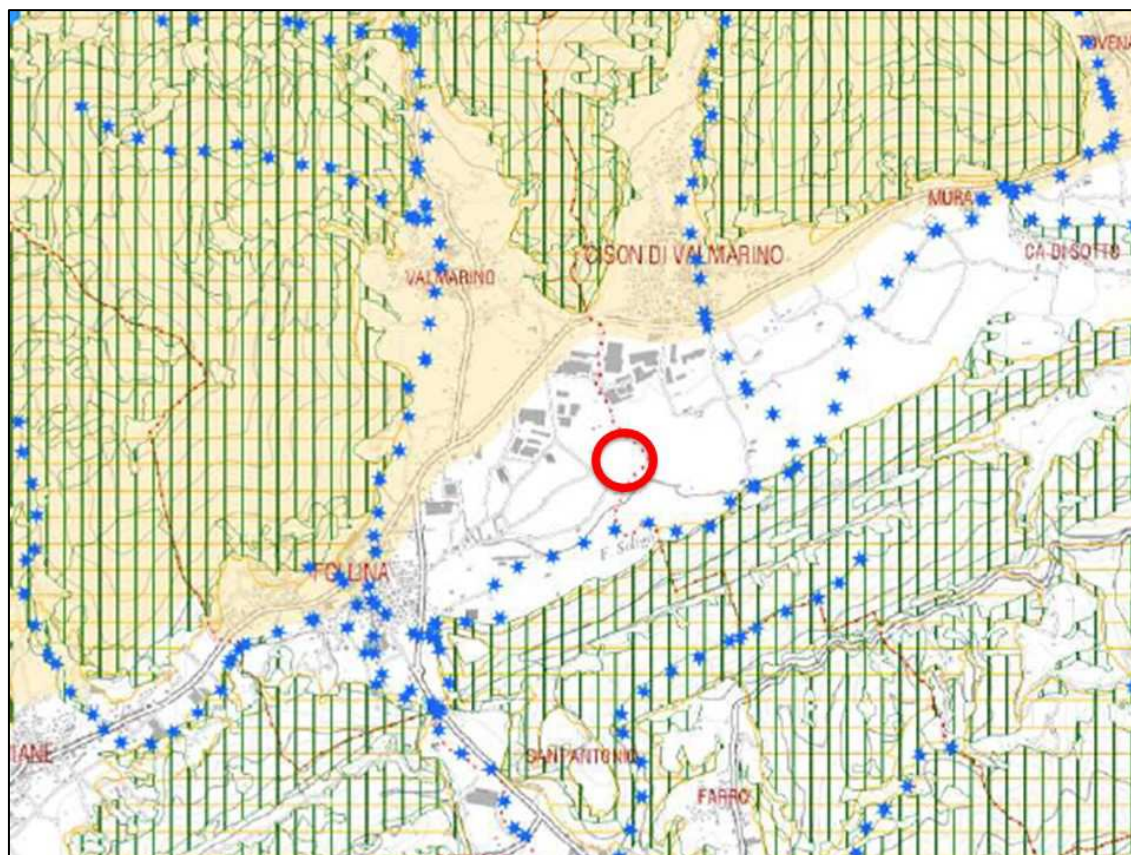
“Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell’ambito dell’attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant’Augusta in Comune di Vittorio Veneto”.

P.T.C.P. PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLA 1.1.A. – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Temi: Aree soggette a tutela

Pag. | 15



SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

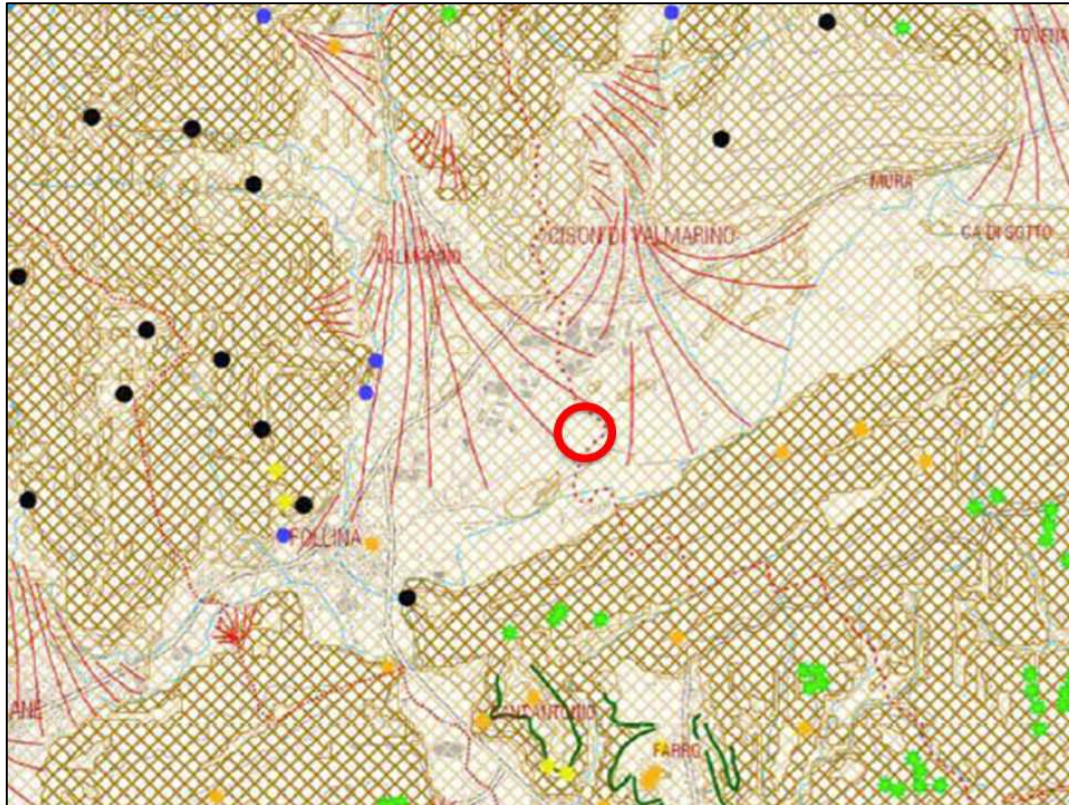
"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

P.T.C.P. PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLA 2.1.A. – Carta delle Fragilità

Temi: Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale

Pag. | 16



SCREENING VIA

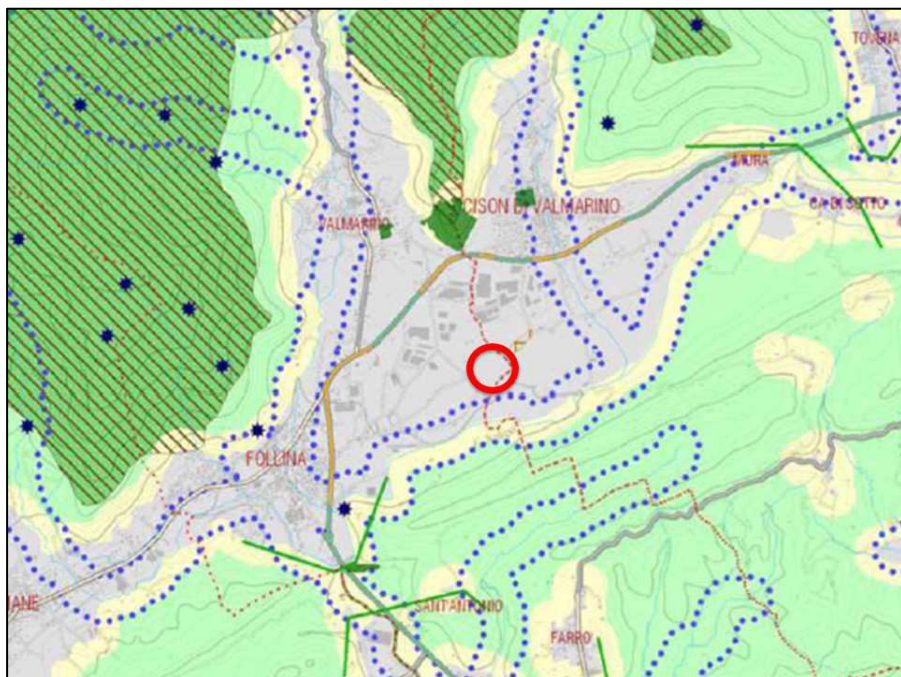
Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

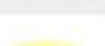
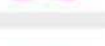
P.T.C.P. PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLA 3.1.A – Sistema Ambientale Naturale

Temi: Carta delle reti ecologiche



Pag. | 17

Reti ecologiche - Elementi	
	Area nucleo
	Area di connessione naturalistica - aree di completamento
	Area di connessione naturalistica - fascia tampone
	Corridoio ecologico principale
	Corridoio ecologico secondario
	Stepping zone
	Area condizionata dall'urbanizzato
	Limite superiore di risorgiva
	Limite inferiore di risorgiva
	Zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976 n.448 (DLgs 42/04 art. 142 - ex legge 431/85)
	Siti di Interesse Comunitario (SIC)
	Zone di Protezione Speciale (ZPS)
	Biotopi
	Important Birds Area (IBA)
	Cave attive
	Cave estinte

SCREENING VIA

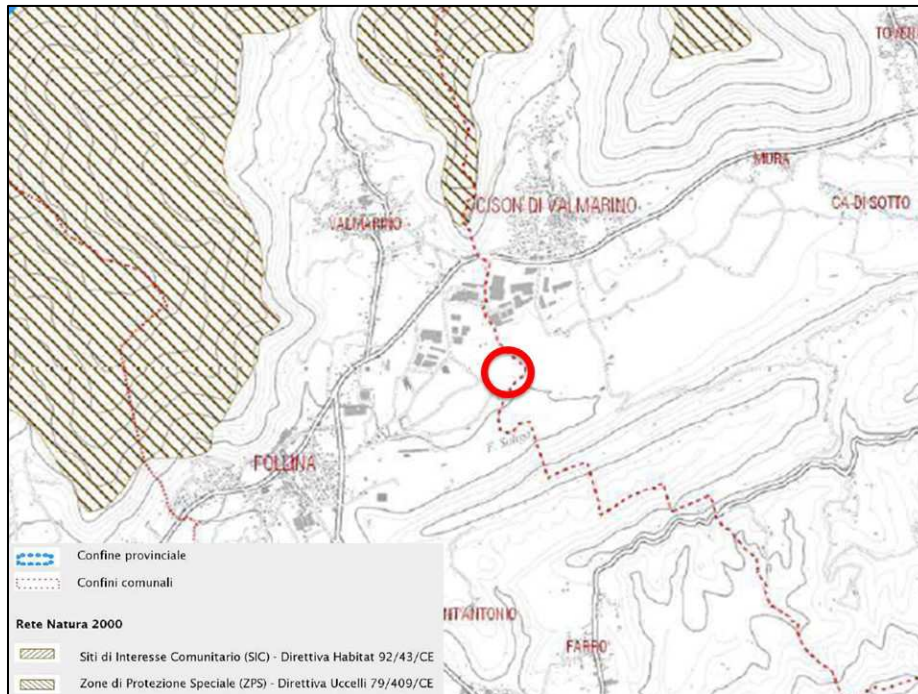
Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

P.T.C.P. PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLA 1.3.A. – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

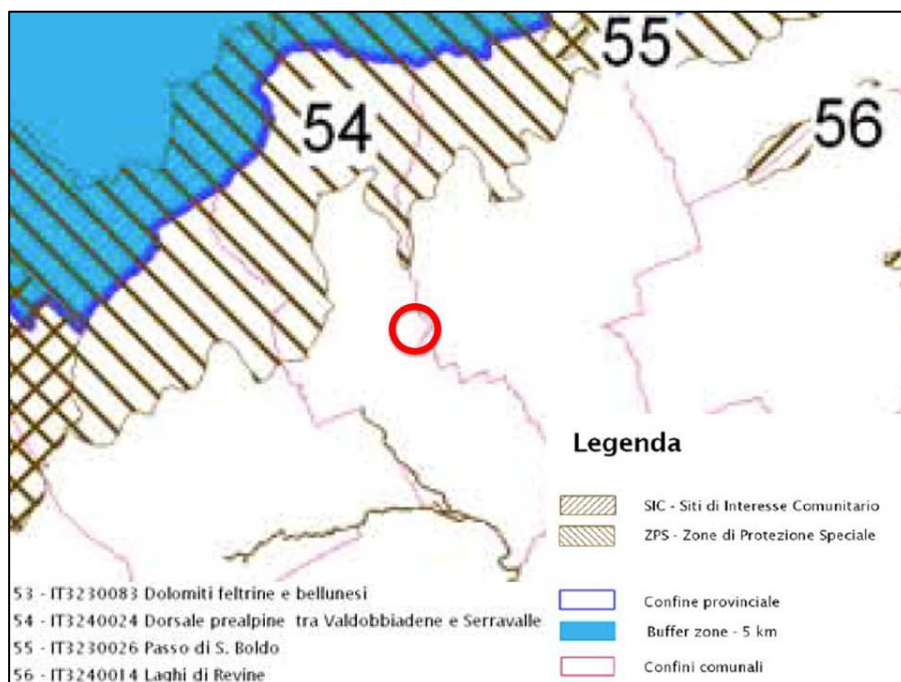
Temi: Aree naturalistiche protette



Pag. | 18

P.T.C.P. PROVINCIA DI TREVISO

Carta di incidenza ambientale – Reti Natura 2000



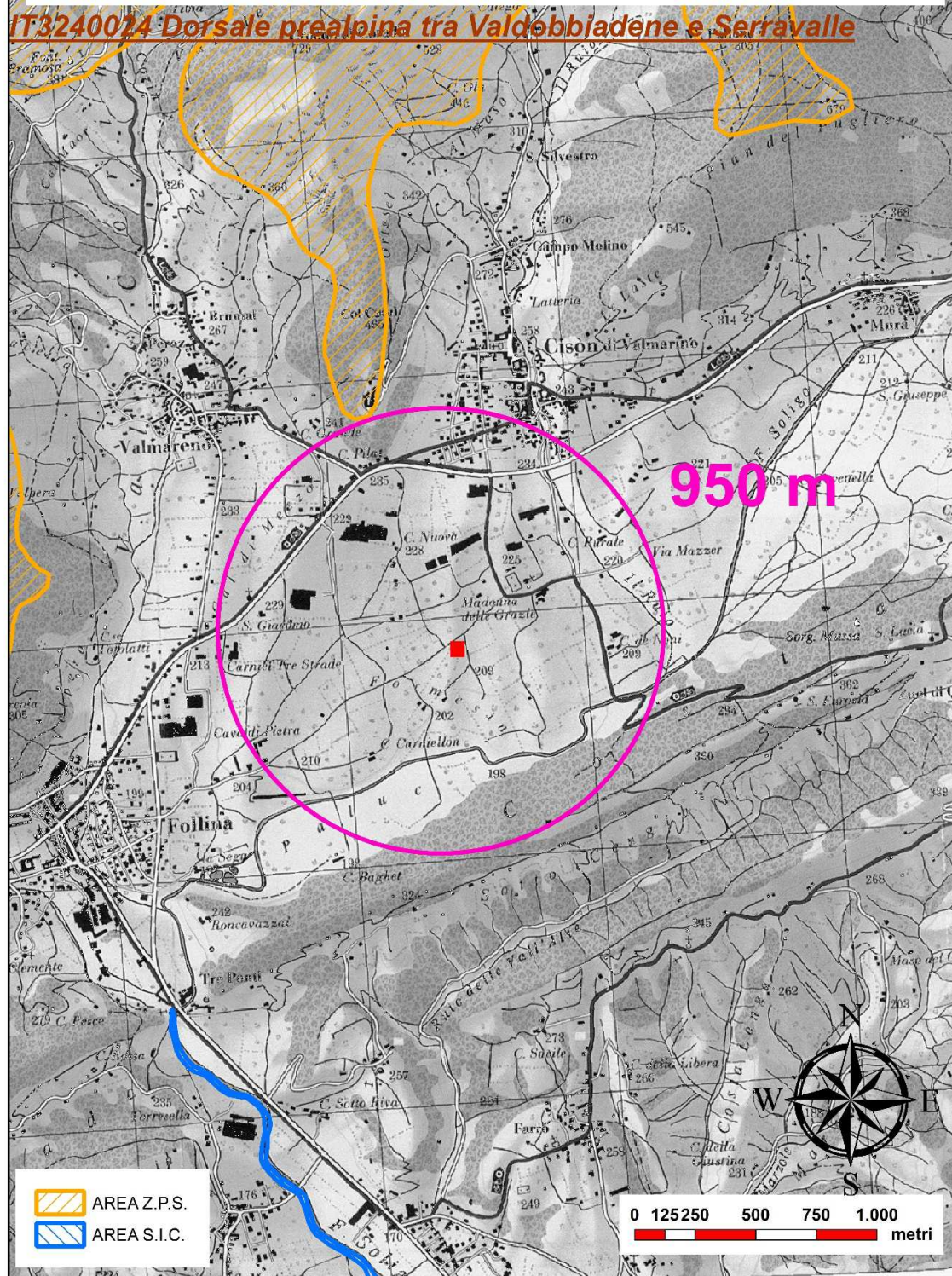
SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

RETE NATURA 2000 scala 1:25.000

IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdebbiadene e Serravalle



SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

P.T.C.P. PROVINCIA DI TREVISO

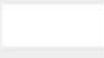
TAVOLA RA.4. – Rapporto Ambientale

Temi: Vulnerabilità dei suoli



Pag. | 20

Vulnerabilità dei suoli (da Tavola 3.2 "Carta della vulnerabilità della prima falda" - Analisi propedeutica al Piano Provinciale Attività di Cava)

	Estremamente elevato: terreni calcarei con circolazione superficiale profonda con nulla o ridotto spessore di suolo: conglomerati, calcari e calcari dolomitici, depositi grossolani sciolti (alvei fluviali)
	Vulnerabilita' Elevata - depositi morenici grossolani in matrice fine limoso argillosa
	Vulnerabilita' Media - depositi morenici grossolani in matrice fine limoso argillosa
	Vulnerabilita' Bassa - rocce calcareo marnose, marne, argilliti, siltiti, depositi alluvionali e palustri limoso argillosi e torbosi

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

L'analisi degli Elaborati di Piano del P.T.C.P. della Provincia di Treviso ha evidenziato le seguenti caratterizzazioni dell'area di intervento:

- a) la **Tavola 1 “Carte dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”** evidenzia che l'area di intervento:
- è inclusa nel vincolo sismico O.P.C.M. 327/2003 di secondo livello;
 - non ricade in aree di notevole interesse pubblico;
 - non ricade all'interno di aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3274/1923;
 - non è inclusa nell'ambito di aree protette nella Rete Natura 2000;
 - il fiume Soligo che scorre a circa 300 m a Sud dell'area di intervento rientra negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 novembre 1933, n.1775.
- b) la **Tavola 2 “Carta delle fragilità”** evidenzia che l'area di intervento:
- è inclusa in un'area di intersecamento delle conoidi i cui apici si localizzano presso Valmareno e Cison;
 - ricade in un'area a bassa sensibilità alla franosità;
 - non rientra in aree a pericolosità idraulica in riferimento ai Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- c) la **Tavola 3.1.A. “Carta delle reti ecologiche”** suddivide il territorio in elementi della rete ecologica ed il sito di intervento ricade in un'area condizionata dall'urbanizzato;
- d) la **Tavola 1.3.A “Aree Naturalistiche Protette”, la “Carta di Incidenza Ambientale” e la tavola “Rete Natura 200” 1:25000** evidenziano come l'area di intervento non ricada all'interno di zone Z.P.S. e S.I.C. il cui sito più prossimo si estende nei rilievi a Nord ed è rappresentato dalla Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle che dista, come si evidenzia nell'ultima tavola, circa 950 m;
- e) la **Tavola RA.4. “Vulnerabilità dei suoli”** costruita sulla base della Tavola 3.2 “Carta della vulnerabilità della prima falda”, evidenzia che l'area di intervento ricade all'interno di un tematismo indicante un elevato valore di vulnerabilità a causa di depositi morenici grossolani in matrice fine limoso argillosa;

In conclusione, dall'analisi degli elaborati del P.T.C.P. della Provincia di Treviso emerge che l'ambito di intervento non ricade in una zona particolarmente sensibile dal punto di vista paesaggistico poiché adiacente ad una zona industriale e comunque già sede di attività inerenti alla lavorazione di materiali inerti. Dal punto di vista ambientale l'area non è soggetta a frane o sofferenza idraulica, al contrario potrebbe conoscere delle problematiche inerenti la vulnerabilità della prima falda a causa della natura granulometrica del suolo.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

“Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto”.

5.3 PAI del Bacino Idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Il Piano ha valore territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, tecnico operativo e normativo che:

- individua e perimetra le aree fluviali e quelle di pericolosità geologica, idraulica e valanghiva;
- stabilisce direttive sulla tipologia e la programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o di eliminazione delle condizioni di pericolosità;
- detta prescrizioni per le aree di pericolosità e per gli elementi a rischio classificati secondo diversi gradi;
- coordina la disciplina prevista dagli altri strumenti della pianificazione di bacino.

Pag. | 22

L'area di intervento non rientra nelle carte di pericolosità idraulica e rischio geologico elaborate dal PAI sopracitato pertanto si evince la conformità dell'intervento dal punto di vista geologico e idrogeologico.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

5.4 Pianificazione Intercomunale

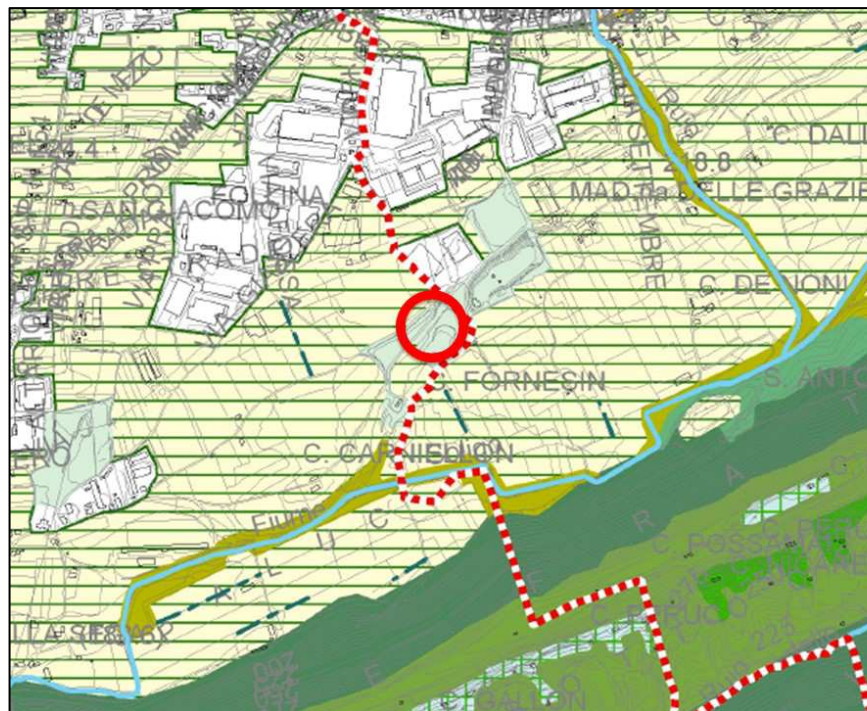
Il Comune di Follina fa parte dei comuni della Vallata (Cison, Follina, Miane, Revine Lago e Tarzo) che, ai sensi degli artt. 15,16 della L.R. 23.04.2004 n.11, hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale con delibera di C.C., per quanto riguarda Follina, n.13 del 14.03.2011.

Di seguito sono analizzati gli elaborati ritenuti più significativi per quanto concerne l'aspetto ambientale.

Pag. | 23

P.A.T.I. VALLATA

Elaborato 8 – Componenti strutturali dell'ambiente



LEGENDA

	Confine del PATI		centri storici
	Confini comunali		sorgenti carsiche
	bosco ripariale		sorgenti
	coltivi abbandonati		pozza alpeggio
	faggete		pozzi
	prateria incolto		corsi d'acqua
	betuleti e corileti		laghi
	conifere		siepi e filari
	orno-ostrieti e ostrio-querceti		cervo
	castagneti e rovereti		volpe
	robinieto		martora donnola
	arboricoltura da legno		scoiattolo
	colture specializzate		rapaci diurni
	piantata atipica con seminativo		rapaci notturni
			picchio nero
			uccelli acquatici
			martin pescatore
			ittiofauna

SCREENING VIA

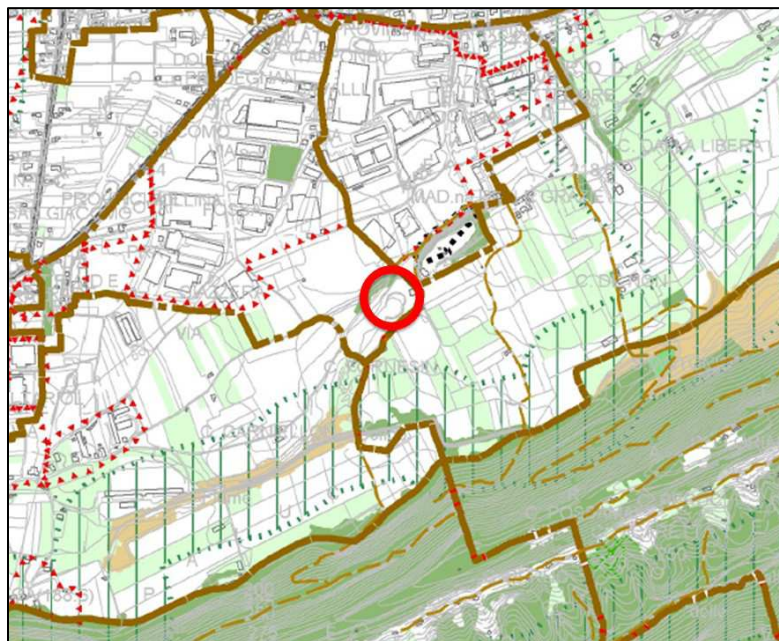
Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

P.A.T.I. VALLATA

Elaborato 12 – Sistemi ecorelazionali

Pag. | 24



LEGENDA	
	Confini comunali
	Confine del PATI
	Robineti
	Conifere
	Prati stabili
	Faggete
	Ostietti
	Superficie forestale
	Neoformazioni
	Core area
	Zone umide
	Corridoio ecologico
	Cave estinte
	Cave attive
	Criticità edificato
	Varchi vallata
	Criticità vallata
	Strade forestali
	Viabilità
	Lame
	Grotte
	Sorgenti

L'Elaborato n. 8 “**Componenti strutturali del paesaggio**” evidenzia l'area di intervento come “**coltivi abbandonati**”.

Dall'Elaborato n. 12 “**Sistemi ecorelazionali**” si evince che l'area di intervento non rientra in situazioni di particolare sensibilità ambientale.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

“Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto”.

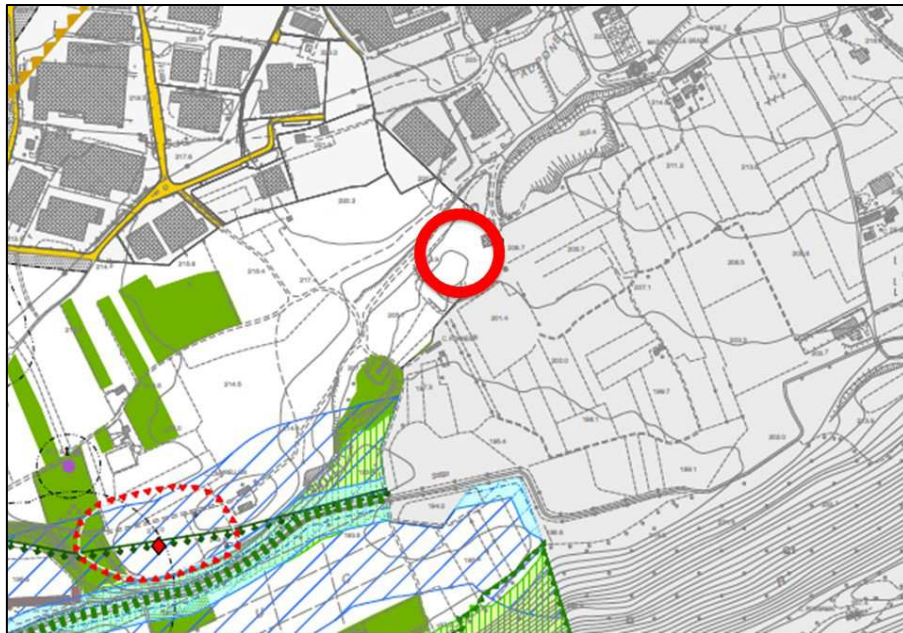
5.5 Pianificazione Comunale

Con delibera del C.C. n.04 del 20.03.2014 il Comune di Follina ha adottato il Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23.04.2014 n.11. ed approvato in via definitiva con delibera del C.C. n.36 del 21.12.2015.

P.I. FOLLINA

TAVOLA 2.2 – Vincoli Centro

Pag. | 25



VINCOLI	
Art. 57	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 zona collinare e montana (D.M. 10/08/1988) - ex L. 1497/39
Art. 57	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 corsi d'acqua (Art. 142, lett. c) - ex L. 431/1985
Art. 57	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 zone boscate (Art. 142, lett. g) - ex L. 431/1985
Art. 57	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 zone gravate da usi civici (Art. 142, lett. h)
Art. 58	Edificio vincolato D.Lgs 42/2004 (Art. 101 - ex L. 1089/39)
Art. 58	Contesto figurativo di complesso monumentale o di Villa Veneta
Art. 59	Sito di Importanza Comunitaria - SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrissia"
Art. 59	Zona di Protezione Speciale - ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Sernavalle"
Art. 60	Ambito naturalistico di livello regionale - PTRC
Art. 61	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 (classe 2) - intero territorio comunale
Art. 44	Strada Romana
Art. 44	Corridoio ecologico principale
Art. 44	Corridoio ecologico secondario
Art. 63	Prato stabile
Art. 63	Vincolo idrogeologico-forestale - RD 3267/1923
Art. 63	Vincolo di destinazione forestale
Art. 64	Sito areale a rischio archeologico
Art. 64	Sito puntuale a rischio archeologico
Art. 65	Fascia di rispetto idraulica - RD 368/1904 e RD 523/1904
Art. 65	Fascia di tutela idraulica - LR 11/2004 (Art. 41)
Art. 66	Fascia di rispetto stradale
Art. 35	Allevamento zootecnico
Art. 67	Elettrodotto
Art. 67	Depuratore
Art. 67	Pozzo o sorgente di prelievo per uso idropotabile
Art. 68	Cimitero
Art. 69	Impianto di comunicazione ad uso pubblico
Fascia di rispetto	
TIPO VINCOLO	
Art. 35	e - Allevamento (distanza tra allevamento e residenza sparsa)
Art. 66	e - Strada
Art. 67	e - Elettrodotto
Art. 67	p - Pozzo o sorgente di prelievo per uso idropotabile
Art. 67	s - Depuratore
Art. 68	c - Cimitero
Art. 69	i - Impianto di comunicazione ad uso pubblico

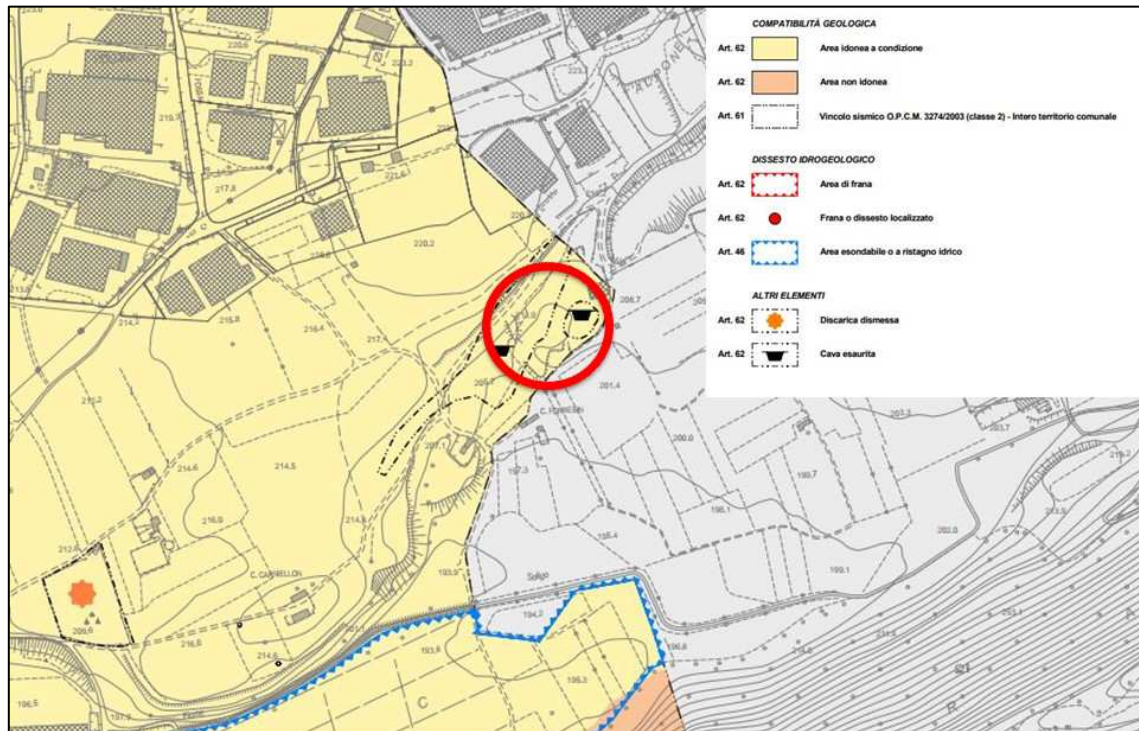
SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

P.I. FOLLINA

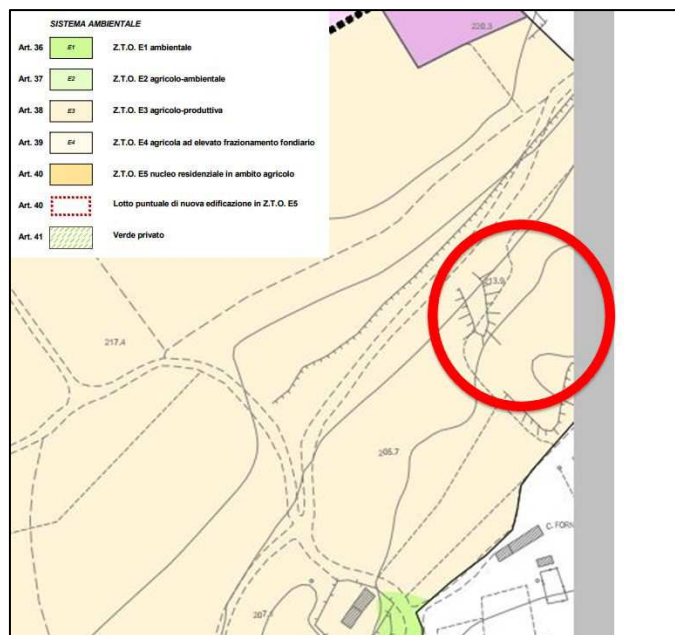
TAVOLA 3.2 – Fragilità Centro



Pag. | 26

P.I. FOLLINA

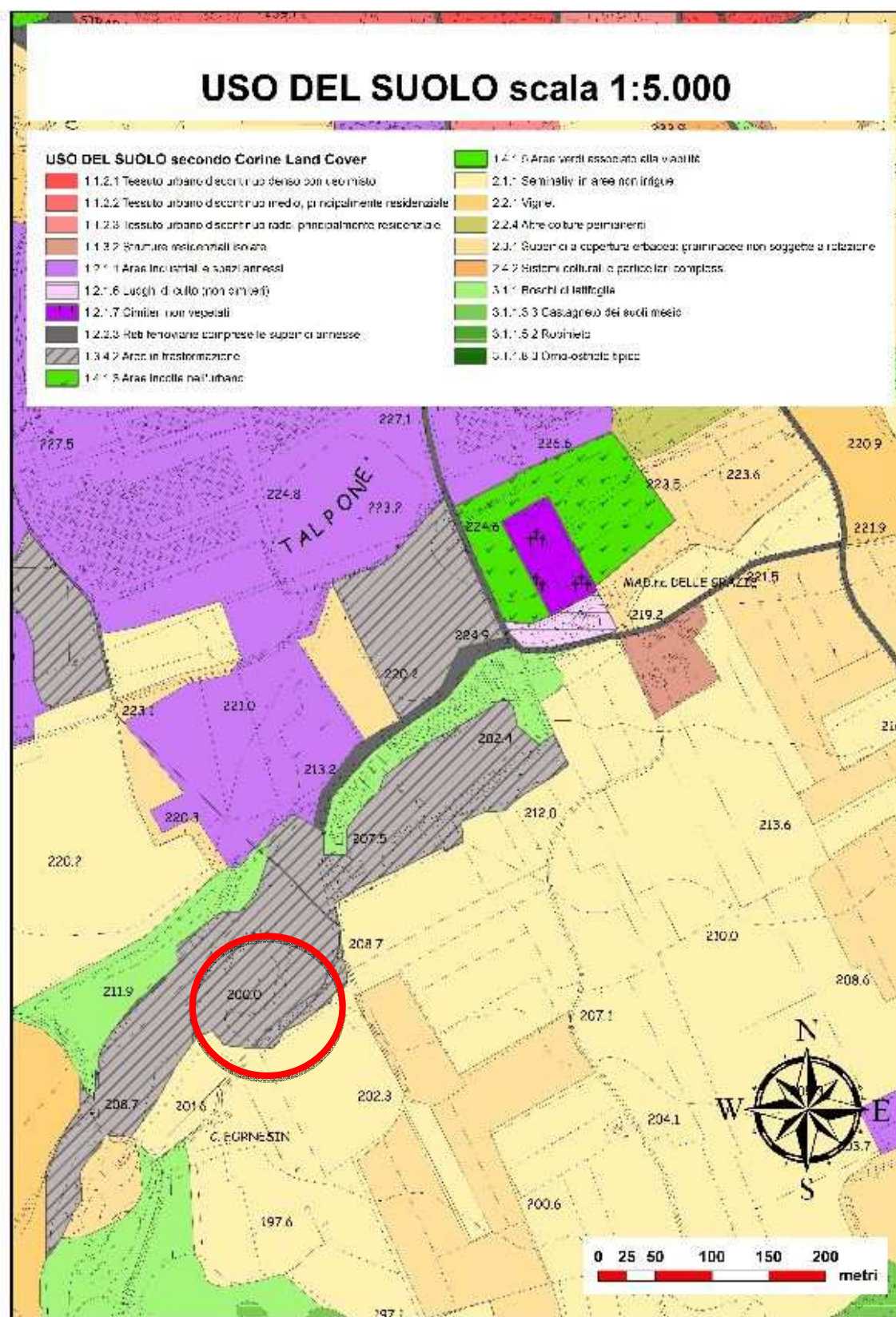
TAVOLA 6.1 – Ambiti di Tutela Fluviale



SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".



SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

Dall'analisi della Tavola 2.2 **“Carta dei Vincoli”** si evidenzia che l'area non è inclusa in alcun tipo di vincolo ad eccezione del vincolo sismico OPCM 3274/2003 che coinvolge l'intero territorio comunale.

La Tavola 3.2 **“Carta delle Fragilità”** identifica l'area come cava esaurita e con compatibilità geologica ai fini edificatori idonea a condizione. Le norme specifiche riguardano aspetti prettamente urbanistici e costruttivi, richiamando quanto previsto dalle Norme Tecniche Operative del P.I. comunale.

Nella Tavola 6.1 **“Ambiti di Tutela Fluviale”** si evince che l'area di intervento, seppur in parte tagliata dal limite della carta, rientra nel sistema ambientale in un ambito ZTO E3 “agricolo-produttiva”.

La **“Carta dell'uso del suolo secondo Corine Land Cover”**, invece, evidenzia l'uso del suolo sulla superficie interessata dall'attività di campagna mobile classificandola come area in trasformazione.

5.6 Schema riassuntivo analisi programmatica

In conclusione, in relazione alle analisi condotte sugli strumenti di pianificazione, settoriale e territoriale, si evince che l'intervento in esame risulta compatibile con gli obiettivi della programmazione regionale, provinciale e comunale.

Le tabelle seguenti raccolgono e riassumono schematicamente l'analisi effettuata riguardo agli aspetti pianificatori utili per l'individuazione di eventuali vincoli, prescrizioni o conflitti con le opere in progetto.

ELABORATO DI PIANO NORMATIVA	ZONIZZAZIONI E VINCOLI AREA DI INTERVENTO	ART. N.T.A.	NOTE	ANALISI
P.T.R.C. VENETO				
Tavola 1a Uso del Suolo Terra	Tessuto Urbanizzato / Area di agricoltura mista a naturalità diffusa		Per tali tematismi si farà riferimento alle pianificazioni di maggior dettaglio (P.T.C.P.), in cui le superfici assegnate sono chiaramente definite in cartografia.	Non si evidenziano vincoli ostativi.
Tavola 1b Uso del Suolo Acque	Tessuto Urbanizzato		L'area è compresa nel tessuto urbanizzato.	Non si evidenziano vincoli ostativi.
Tavola 2 Biodiversità	Tessuto Urbanizzato / diversità dello spazio agrario medio bassa – medio alta	Art. 24	L'area di intervento non rientra in particolari reti ecologiche e si inserisce in parte all'interno del tessuto urbano.	Non si evidenziano vincoli ostativi.
Tavola 9 Sistema del Territorio Rurale e della Rete Ecologica	Agricoltura mista a naturalità diffusa			Non si evidenziano vincoli ostativi.
P.T.C.P. TREVISO				
Tavola 1.1.A Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 zona II	Art. 71		Non si evidenziano vincoli ostativi.
Tavola 2.1.A Carta delle Fragilità	Bassa sensibilità alla franosità	Art. 64		Non si evidenziano vincoli ostativi.
Tavola 3.1.A Sistema ambientale naturale Carta delle reti ecologiche	Area condizionata dall'urbanizzato			Non si evidenziano vincoli ostativi.
Tavola 1.3.A Aree Naturalistiche Protette	L'area di intervento non è inclusa nelle zonizzazioni		L'area di intervento non ricade in aree di protezione SIC o ZPS	Non si evidenziano vincoli ostativi.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

“Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto”.

	indagate.			
Carta di Incidenza Ambientale – Rete Natura 2000	L'area di intervento non è inclusa nelle zonizzazioni indagate.		L'area di intervento non ricade in aree di protezione SIC o ZPS	Non si evidenziano vincoli ostativi.
Tavola RA.4. – Vulnerabilità dei Suoli	Vulnerabilità elevata dei suoli		Rischio di contaminazione della prima falda.	Non sono previste operazioni che possano compromettere la qualità delle acque. Non si evidenziano vincoli ostativi.
P.A.T.I. – VALLATA				
Elaborato 8 Componenti strutturali dell'ambiente	Ambito di PATI Coltivi abbandonati			Non si evidenziano vincoli ostativi.
Elaborato 12 Sistemi Ecorelazionali	L'area di intervento non è inclusa nelle zonizzazioni indagate.		L'area di intervento non ricade in aree di particolare sensibilità ambientale	Non si evidenziano vincoli ostativi.
P.I. – COMUNE DI FOLLINA				
Tavola 2.2 Carta dei Vincoli	Vincolo sismico OPCM 3271/2003	Art. 61	La classificazione sismica è finalizzata a disciplinare la progettazione e la costruzione di nuovi edifici soggetti ad azioni sismiche.	Non è prevista la costruzione di nuove opere soggette ad azioni sismiche. Non si evidenziano vincoli ostativi.
Tavola 3.2 Carta delle fragilità	Area idonea a condizione	Art. 62	Regolamentazione delle opere edificatorie in funzione a indici di qualità del terreno.	Non è prevista la costruzione di nuovi edifici. Non si evidenziano vincoli ostativi.
	Area di cava esaurita	Art. 62	Le aree di cava non possono essere considerate degradate, su tali siti e su tutte le ex cave è vietata la realizzazione di discariche di qualsiasi natura, ancorché di materiali inerti.	L'area è autorizzata alla lavorazione di materiale inerte non pericolosi. Non si evidenziano vincoli ostativi.
Tavola 6.1 Ambiti di tutela fluviale	Sistema ambientale E3 – Agricolo produttiva	Art. 38	Zone a carattere rurale, vocate alla produzione primaria.	Non si evidenziano vincoli ostativi.
CORINE LAND COVER				
Uso del Suolo	Area in trasformazione			Non si evidenziano vincoli ostativi.

5.7 Schema riassuntivo analisi interferenze con i vincoli presenti sul sito

Vincolo sismico – Grado 2	L'installazione dell'impianto mobile è temporanea e di breve durata (10 giorni lavorativi) e non comporta la realizzazione di nuovi edifici.
Area di cava esaurita	L'area è autorizzata alla lavorazione e stoccaggio di materiale inerti e di demolizione e scavi.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

6 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il clima del Veneto pur rientrando nella fascia geografica del clima mediterraneo presenta caratteristiche di tipo continentale, dovute principalmente alla posizione climatica di transizione e quindi sottoposto a influenze continentali centro-europee e all'azione mitigatrice del mare Adriatico e della catena delle Alpi.

Nel Veneto si distinguono due regioni climatiche: la zona alpina con clima montano di tipo centroeuropeo e la Pianura Padana con clima continentale, nella quale si distinguono altre due subregioni climatiche a carattere più mite, la zona gardesana e la fascia adriatica. Il clima continentale padano è mitigato dalla presenza delle Alpi che impediscono l'arrivo dei venti gelidi da nord, e dagli Appennini che moderano il calore proveniente dal bacino mediterraneo; è pertanto di tipo continentale moderato, con estati calde e afose e inverni freddi e nebbiosi. Le stagioni primaverili ed autunnali presentano una forte variazione climatica.

La provincia di Treviso riflette le caratteristiche climatiche della pianura padana.

Pag. | 30

6.1 Temperature

L'andamento climatico 1961 – 2002

In accordo con le raccomandazioni dettate dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO), il clima è definito dalla totalità delle osservazioni meteorologiche eseguite per almeno un trentennio, il periodo di riferimento considerato per uno studio sull'andamento climatico del Veneto e del quale è riportata una parte, è costituito dal periodo 1963-1990 con dati provenienti dall'Ufficio Idrografico di Venezia. Lo studio è stato eseguito dal Centro Meteorologico di Teolo¹.

Per estendere l'analisi delle caratteristiche climatiche e idrologiche a un periodo più recente ed effettuare un confronto critico tra le caratteristiche climatiche del trentennio e quelle dell'ultimo decennio, sono stati presi in considerazione anche i dati meteorologici provenienti dalla rete di telemisura del Centro Meteorologico di Teolo, riferiti al periodo compreso tra il 1993 e il 2002, selezionando le stazioni più vicine e maggiormente confrontabili con quelle storiche.

Stazione CTM				Stazione Ufficio idrografico Venezia				
Conegliano Veneto	Quota m slm	Lat	Long	Conegliano Veneto	Quota m slm	Lat	Long	Distanza appross. Km
	85	45° 54'	12° 36'		83	45° 52'	12° 17'	2,0

Figura 1 Abbinamento dell'attuale Stazione dati del Centro Meteorologico di Teolo (CTM) con la Stazione dell'Ufficio Idrografico di Venezia. (Fonte: P.A.T.I. "Rapporto Ambientale")

Nel presente lavoro sono stati utilizzati i dati climatici riguardanti la Stazione di Conegliano Veneto.

Temperatura media

Periodo 1961-1990

Per il periodo '61-'90, la temperatura media è stata di 12,5°C, con un massimo di 14,1°C registrati nel 1990 e un minimo di 11,7°C registrati nel 1965. Per quanto riguarda le medie mensili si osserva che i mesi a temperatura più mite sono quelli di aprile e ottobre, quando la media mensile è più vicina al valore della media annua. I mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, con temperatura media mensile superiore a quella annua sono da considerarsi mesi caldi; mentre novembre, dicembre, gennaio febbraio e marzo avendo una temperatura media inferiore a quella annuale, sono considerati freddi. I valori

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

delle temperature medie estive variano da 18,4°C a 21,3°C, con una media massima di 24,45°C (luglio 1983). Nel periodo invernale le temperature medie variano da circa 2,5°C (gennaio) a 7,8°C nel mese di marzo, con una media minima raggiunta nel mese di gennaio '63 con -0,9°C.

TEMPERATURA MEDIA (°C)													
ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA
1961	1,9	5,9	9,5	15,4	16,5	21,1	20,9	22,0	20,5	14,3	8,1	3,1	13,3
1962	3,1	2,7	5,3	12,1	15,1	18,7	21,3	24,0	18,0	13,2	7,2	1,0	11,8
1963	-0,9	0,8	5,9	13,1	17,1	19,9	23,2	21,1	18,9	12,6	10,3	2,4	12,0
1964	0,8	3,4	7,2	12,9	17,5	22,3	22,8	21,5	18,4	12,8	8,1	4,2	12,7
1965	3,7	1,7	7,7	10,8	15,4	20,0	21,2	20,7	16,8	11,9	6,8	3,6	11,7
1966	0,1	7,1	7,5	13,6	17,3	21,4	21,4	20,6	19,3	15,9	6,4	3,6	12,9
1967	1,9	3,6	9,0	11,1	17,1	19,3	23,5	22,3	18,6	13,5	8,1	2,5	12,5
1968	0,2	5,2	8,2	13,1	16,4	19,6	21,8	20,0	17,8	12,3	8,6	2,1	12,1
1969	2,8	3,8	7,4	11,0	18,1	19,4	22,4	21,1	18,9	14,0	8,1	1,7	12,4
1970	3,5	3,4	6,3	10,5	14,7	21,4	21,6	21,6	18,8	11,4	8,6	2,7	12,0
1971	4,1	4,3	5,3	13,2	17,2	19,1	23,1	23,4	15,8	10,9	7,0	2,9	12,2
1972	3,0	7,3	9,6	11,4	15,7	19,7	21,9	20,5	14,8	10,9	6,5	4,0	12,1
1973	4,1	4,4	7,2	10,2	16,9	20,5	22,0	22,9	19,1	12,4	5,9	2,0	12,3
1974	4,2	7,0	9,1	11,3	15,6	18,1	21,6	23,2	18,0	8,5	7,0	3,7	12,3
1975	4,2	4,4	7,7	11,7	17,3	18,9	22,2	21,6	19,9	12,9	7,0	4,0	12,6
1976	1,8	5,0	6,0	12,0	16,4	20,8	23,2	18,9	16,3	13,4	8,6	3,2	12,1
1977	4,1	5,9	9,5	10,4	15,7	19,7	21,3	20,6	16,4	13,7	7,4	3,9	12,4
1978	4,0	4,0	8,4	11,1	14,4	19,2	20,5	20,1	17,1	12,7	6,4	3,1	11,7
1979	1,3	5,1	8,4	10,7	16,7	21,6	20,9	20,4	18,1	12,5	6,8	4,6	12,2
1980	2,2	5,0	8,0	10,3	14,9	18,6	20,7	22,9	18,5	12,9	5,8	2,2	11,8
1981	1,0	2,7	9,2	12,7	16,0	20,1	21,5	21,8	18,6	13,2	6,0	3,0	12,1
1982	2,4	2,7	7,1	11,7	17,0	21,4	23,2	21,8	20,7	13,4	9,0	5,3	13,0
1983	3,0	2,1	8,0	12,7	16,0	20,5	24,4	22,2	18,7	12,9	6,1	3,4	12,5
1984	2,2	3,5	6,4	11,4	13,7	18,7	21,6	20,9	17,0	13,8	8,2	4,6	11,8
1985	-0,5	2,0	7,3	11,4	17,3	19,8	24,0	23,1	20,3	14,5	6,6	5,5	12,6
1986	3,0	2,4	7,8	12,4	19,9	21,2	22,8	22,4	18,2	14,0	8,1	2,5	12,9
1987	1,0	4,7	4,2	12,2	14,8	19,6	23,3	21,5	21,4	14,4	8,3	5,0	12,5
1988	6,0	5,4	7,6	12,7	18,0	19,8	23,7	23,4	18,5	15,0	5,6	4,6	13,4
1989	3,5	7,1	11,4	13,3	18,4	20,1	23,4	22,9	19,4	13,0	8,1	5,1	13,8
1990	4,6	7,8	11,4	12,2	19,3	20,7	23,1	23,4	18,7	15,4	9,2	4,0	14,1
Media '61-'90	2,5	4,3	7,8	11,9	16,5	20,0	22,3	21,8	18,4	13,1	7,5	3,5	12,5
Massima	6,0	7,8	11,4	15,4	19,9	22,3	24,4	24,0	21,4	15,9	10,3	5,5	14,1
Minima	-0,9	0,8	4,2	10,2	13,7	18,1	20,5	18,9	14,8	8,5	5,6	1,0	11,7
Varianza	2,7	3,3	2,7	1,4	2,0	1,0	1,1	1,5	2,2	2,1	1,3	1,3	0,3
Dev. Stand.	1,7	1,8	1,6	1,2	1,4	1,0	1,1	1,2	1,5	1,5	1,2	1,1	0,6
Coef. Var.	65,0	42,0	21,2	9,8	8,6	5,1	4,8	5,7	8,0	11,1	15,6	32,9	4,7
Num. Osser.	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

Figura 2 Temperatura media mensile – Conegliano Veneto - Bacino del Livenza. Periodo 1961-1990 (Fonte: P.A.T.I. "Rapporto Ambientale")

Periodo 1993-2002

Nel periodo 1993-2002, la temperatura media è stata di 13,8°C, con una media massima annua di 14,5°C registrati nel 2000 e una minima media annua di 12,2°C registrati nel 1996. Anche per questo periodo i mesi a temperatura più mite sono aprile e ottobre, i mesi più freddi da novembre a marzo e i restanti sono considerati mesi caldi con temperature medie comprese tra 17,9°C e 23,3°C e una media massima di 26,2°C registrati nel mese di luglio '94.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

Nel periodo invernale le temperature medie variano da circa 3°C a quasi 7°C, con una media minima raggiunta nel mese di dicembre '01 e nel mese di febbraio '96, con 2,9°C.

TEMPERATURA MEDIA (°C)													
ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA
1993	d. m.	4,4	7,8	13,0	17,6	21,6	21,9	24,7	18,0	14,2	7,7	5,4	14,2
1994	6,1	4,8	11,7	12,0	17,4	21,4	25,2	25,9	17,3	13,3	10,3	5,1	14,3
1995	3,3	5,9	7,5	11,6	16,4	18,9	25,0	22,0	17,3	16,1	7,9	5,1	13,1
1996	4,6	2,9	6,5	12,9	15,4	21,9	21,8	19,7	16,3	11,0	9,0	3,9	12,2
1997	5,4	5,5	10,3	10,5	17,9	20,4	22,4	23,0	20,7	12,2	9,3	6,1	13,7
1998	4,9	8,5	8,7	11,9	17,9	21,9	23,7	25,0	17,3	13,7	6,7	3,7	13,7
1999	4,8	4,2	8,6	12,6	18,7	21,4	23,9	23,4	21,4	15,0	8,5	4,1	13,9
2000	3,0	6,2	9,1	15,1	19,4	22,8	21,6	24,6	20,0	15,4	10,4	6,8	14,5
2001	5,6	7,0	10,3	12,1	20,2	20,2	23,3	24,9	16,8	17,3	8,4	2,9	14,1
2002	3,6	6,3	11,3	13,0	17,8	22,9	23,3	22,5	18,5	14,5	11,2	6,2	14,3
Media '93-'02	4,6	5,6	9,2	12,5	17,9	21,4	23,3	23,6	18,4	14,3	8,9	4,9	13,8
Massima	6,1	8,5	11,7	15,1	20,2	22,9	25,2	25,9	21,4	17,3	11,2	6,8	14,5
Minima	3,0	2,9	6,5	10,5	15,4	18,9	21,6	19,7	16,3	11,0	6,7	2,9	12,2
Varianza	1,2	2,5	2,9	1,4	1,9	1,5	2,2	3,4	3,1	3,4	1,9	1,6	0,5
Dev. Stand.	1,1	1,6	1,7	1,2	1,4	1,2	1,5	1,8	1,8	1,9	1,4	1,3	0,7
Coef. Var.	23,5	28,5	18,5	9,5	7,7	5,7	6,4	7,8	9,6	13,0	15,4	25,5	5,1
Num. Osser.	9	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

Figura 3 Temperatura media mensile - Conegliano Veneto - Bacino del Livenza. Periodo 1993-2002. (Fonte: P.A.T.I. "Rapporto Ambientale")

6.2 Precipitazioni

Periodo 1961-1990

L'andamento medio delle precipitazioni '61-'90 è di circa 1249,0 mm, con una piovosità massima annua nel 1987 (1539,0 mm) e una minima (915,9) nel 1985.

La stagione in genere meno piovosa è l'inverno, nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo. I mesi più piovosi sono ottobre e novembre.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

PRECIPITAZIONE (P) (mm)													
ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
1961	93,0	8,7	4,8	124,5	181,0	132,3	112,2	18,3	7,6	167,1	232,5	132,2	1214,2
1962	94,3	52,6	126,2	122,5	147,6	87,5	61,5	4,4	28,2	142,9	208,9	51,1	1127,7
1963	88,8	75,4	94,6	111,2	100,8	178,9	85,0	174,5	130,8	80,9	194,5	57,7	1352,9
1964	0,5	32,3	169,0	83,6	98,1	151,2	87,2	88,5	27,6	228,0	60,7	180,0	1168,4
1965	110,8	1,3	135,9	171,8	145,9	164,0	142,6	90,6	273,3	0,0	163,3	70,4	1469,9
1966	39,0	80,7	18,5	178,2	136,0	101,2	130,0	206,0	44,5	247,7	199,5	27,4	1408,7
1967	10,9	82,8	51,0	151,2	162,6	155,9	45,3	97,9	118,5	86,9	185,5	14,4	1142,9
1968	10,2	175,5	15,7	78,1	104,5	216,7	100,8	245,4	131,8	0,0	202,2	57,8	1338,7
1969	104,0	113,3	42,7	38,2	104,2	139,8	65,4	183,4	78,4	2,6	125,4	46,8	1044,2
1970	178,9	43,6	131,6	71,4	65,9	210,7	78,2	111,6	33,2	17,5	158,1	108,5	1209,2
1971	113,7	37,9	105,0	111,5	159,6	181,3	26,0	98,5	19,3	24,0	184,1	57,2	1118,1
1972	113,7	37,9	135,0	111,5	128,7	173,6	26,0	98,5	19,3	24,0	184,1	57,2	1109,5
1973	101,8	174,1	86,9	169,2	114,9	112,2	152,9	37,2	53,7	70,7	67,7	102,3	1243,6
1974	94,4	57,7	8,8	138,0	41,0	154,5	88,0	21,6	248,5	105,0	101,9	58,3	1117,7
1975	47,7	3,3	221,6	111,5	258,0	263,0	78,5	157,6	99,6	92,7	131,1	53,8	1518,4
1976	28,9	46,1	8,1	108,6	73,2	32,4	183,2	90,3	251,3	279,6	69,8	137,7	1285,2
1977	281,0	110,0	165,7	71,2	167,0	122,2	109,3	150,7	16,5	12,1	68,0	92,4	1366,1
1978	212,4	158,1	40,2	147,4	193,8	84,9	115,0	118,3	45,3	192,4	48,0	101,3	1457,1
1979	166,9	81,8	164,7	107,4	21,6	191,6	77,0	86,4	136,1	234,7	133,4	104,1	1505,7
1980	73,2	8,1	101,2	31,8	129,6	149,6	100,1	47,5	123,1	228,6	144,9	70,1	1205,8
1981	4,2	0,2	152,9	51,7	149,8	115,4	135,4	89,1	268,1	141,4	4,2	184,7	1297,1
1982	13,4	21,4	37,3	6,2	128,4	130,4	100,9	154,6	59,7	180,3	351,5	115,2	1297,3
1983	1,2	40,3	90,3	59,3	167,8	122,4	65,5	80,2	105,1	105,2	5,0	243,6	1085,9
1984	54,3	128,9	149,0	91,2	235,0	112,9	67,0	138,9	224,1	116,4	65,4	99,2	1500,3
1985	136,5	11,7	192,1	58,9	131,3	136,0	5,8	61,6	12,2	28,1	78,3	63,4	915,9
1986	119,3	85,2	39,2	107,3	61,3	165,3	48,1	141,3	37,5	38,3	61,5	35,0	937,3
1987	77,9	227,2	38,0	88,5	127,3	172,0	52,5	158,1	75,3	342,3	135,1	44,8	1539,0
1988	106,4	32,1	109,2	95,1	146,8	148,7	88,3	72,8	79,4	70,5	21,8	64,5	1033,6
1989	0,0	91,5	52,7	284,7	52,3	198,4	235,7	121,6	88,8	5,6	60,3	21,9	1213,5
1990	34,4	7,1	47,0	152,5	125,8	216,6	123,7	24,4	67,1	155,3	174,1	120,6	1248,6
Media '61-'90	83,0	67,5	91,2	107,7	128,5	150,7	91,5	105,7	96,3	113,4	128,0	85,1	1249,0
Massima	281,0	227,2	221,6	284,7	258,0	263,0	235,7	245,4	273,3	342,3	351,5	243,6	1539,0
Minima	0,0	0,2	4,8	6,2	21,6	32,4	5,8	4,4	7,6	0,0	4,2	14,4	915,9
Varianza	4566,9	3481,9	3775,5	2924,4	2806,1	2194,6	2207,5	3377,0	6553,0	9020,6	6003,8	2575,5	29567,8
Dev. Stand.	67,6	59,0	61,4	54,1	53,0	46,8	47,0	58,1	81,0	95,0	77,5	50,7	172,0
Coef. Var.	81,4	87,4	67,4	50,2	41,2	31,1	51,3	55,0	83,6	83,8	60,5	59,6	13,8
Num. Osser.	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

Figura 4 Precipitazione media mensile (mm) - Conegliano Veneto - Bacino del Livenza. Periodo 1961-1990.
(Fonte: P.A.T.I. "Rapporto Ambientale")

Periodo 1993-2002

Per il periodo '93-02, la media delle precipitazioni diminuisce a 1133,5 mm, con una piovosità massima annua nel 2002 (1655,2 mm) e una minima (859,0 mm) nel 1993.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

PRECIPITAZIONE (P) (mm)													
ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
1993	d.m.	2,8	32,8	75,8	50,6	88,2	116,2	70,4	144,2	206,4	45,4	26,2	859,0
1994	80,2	44,0	8,4	157,0	88,4	50,0	50,6	57,2	176,2	96,2	44,4	28,8	881,4
1995	49,0	68,2	70,6	85,4	240,4	178,4	161,4	109,0	256,4	0,2	33,6	159,6	1412,2
1996	87,8	35,0	8,0	109,0	117,0	42,8	77,8	150,2	35,2	182,0	157,2	68,4	1090,4
1997	84,0	0,0	24,8	61,4	57,0	107,8	94,0	72,0	22,8	19,6	184,2	202,6	930,4
1998	35,4	8,2	8,4	195,4	67,8	128,6	123,2	9,0	144,6	215,4	26,8	2,6	965,4
1999	34,8	11,6	100,6	146,4	109,2	99,4	62,6	94,2	76,4	110,4	95,2	50,6	993,4
2000	0,0	2,0	97,8	72,4	117,8	63,2	97,6	119,8	111,6	179,0	346,6	68,6	1276,4
2001	133,2	4,8	201,6	127,6	85,0	115,8	155,0	149,6	176,8	50,4	71,4	0,2	1271,4
2002	30,2	74,6	22,2	182,0	193,8	235,4	129,2	238,6	161,0	128,6	187,0	75,0	1655,2
Media '93-'02	59,4	25,1	57,5	121,5	112,7	111,0	106,7	107,0	130,5	118,6	119,2	70,3	1133,5
Massima	133,2	74,6	201,6	195,4	240,4	235,4	161,4	238,6	256,4	215,4	346,6	202,6	1655,2
Minima	0,0	0,0	8,0	61,4	50,6	42,8	50,6	9,0	22,8	0,2	26,8	0,2	859,0
Varianza	1620,1	811,5	3846,2	2309,6	3697,1	3519,2	1369,0	3697,8	5040,6	5979,0	10193,8	4375,9	69797,7
Dev. Stand.	40,3	28,5	62,0	48,1	60,8	59,3	37,0	63,2	71,0	77,3	101,0	66,2	262,3
Coef. Var.	67,8	113,4	107,8	39,6	54,0	53,5	34,7	59,1	54,4	65,2	84,7	94,2	23,1
Num. Osser.	9	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

Figura 5 Precipitazione media mensile (mm) - Conegliano Veneto - Bacino del Livenza. Periodo 1993-2002. (Fonte: P.A.T.I. "Rapporto Ambientale")

Eventi grandinigeni

I fenomeni temporaleschi associati alla manifestazione di grandinate sono frequenti in tutta la regione; nell'area del Coneglianese e Vallata le grandinate avvengono con un numero di eventi che varia da 8 a 14 per la zona di Valdobbiadene e Vittorio Veneto, nel territorio rimanente la frequenza è minore (da 1 a 7 eventi annuali, per il periodo 1978-2003).

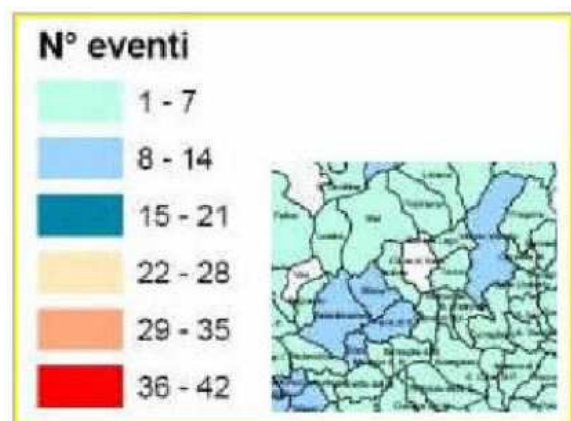


Figura 6 Eventi grandinigeni nel territorio del Coneglianese e Valsana, nel periodo 1978 – 2003. (Fonte: P.A.T.I. "Rapporto Ambientale")

Eventi pluviometrici intensi

L'indicatore misura gli eventi pluviometrici intensi suddividendoli in precipitazioni molto intense e nubifragi a seconda dell'intensità come rappresentato dalla tabella sottostante.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

Data	Precipitazioni molto intense su 5'	Nubifragi in 30' (precipitazione $\geq$ 40 mm)	Nubifragi in 1h (precipitazione $\geq$ 60mm)
12 agosto 2004	Vittorio Veneto, 13 mm	Vittorio Veneto, 55 mm	Vittorio Veneto, 69.2 mm
20 agosto 2004	Farra di Soligo, 12.8 mm		
26 agosto 2004	Farra di Soligo, 13.2 mm	Farra di Soligo, 43.2 mm	

Figura 7 Eventi con precipitazioni significative nei comuni del Coneglianese e Valsana. (Fonte: P.A.T.I. "Rapporto Ambientale")

Diversi nubifragi sono stati monitorati durante il mese di agosto del 2004 ai quali si possono aggiungere quelli già citati del 27 e 28 agosto del 2005 a Crespano del Grappa e Breda di Piave e il 9 settembre 2005 a Farra di Soligo. Si può constatare quindi la presenza costante di eventi pluviometrici intensi ma concentrati nei mesi in cui questi sono più plausibili. (Fonte: "Rapporto sullo stato dell'ambiente in provincia di Treviso -2006).

7 INQUADRAMENTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO

7.1 Aspetti geologici e geomorfologici

Il Comune di Follina ricade nella parte settentrionale della valle del fiume Soligo estendendosi anche una nella Vallata che invece si sviluppa ortogonalmente ad essa, compresa tra i rilievi prealpini costituiti dall'anticlinale Monte Cesen – Col Visentin e i rilievi a corda allungati in direzione circa WSW-ENE. Il territorio comunale è prevalentemente collinare e, in effetti, i maggiori centri abitati si sviluppano lungo i fondivalle.

Dal punto di vista geologico quindi sono presenti strutture di età e genesi differente per cui a Nord si ergono i versanti della dorsale prealpina, formati da terreni di età secondaria prevalentemente di natura calcarea, calcarea marnosa e dolomitica, ai piedi della quale si sviluppano, laddove la topografia lo consente, grandi conoidi detritiche in genere grossolane e di formazione recente.

Al centro della Vallata prevalgono terreni caratterizzati da un tipico fuso granulometrico molto ampio dovuto all'intervento di numerosi processi di erosione, trasporto ed accumulo che si sono succeduti.

Chiudendo a Sud la Vallata si impongono una serie di colline di età terziaria formate da alternanze di rocce calcarenitiche e conglomeratiche relativamente dure e di rocce assai più tenere costituite da livelli di lenti marnoso-argillose. L'intera sequenza di rilievi si trova, per effetto dei movimenti orogenetici compressivi postmiocenici, fortemente rialzata e addirittura, in qualche località, gli strati si presentano sub orizzontali.

La rifinitura del paesaggio è dovuta alla storia geologicamente più recente individuata nell'ultima glaciazione e nel postglaciale. Durante l'acme glaciale infatti, il ghiacciaio del Piave si spingeva la sua zona di interesse fino ai due archi morenici principali di Quero e Vittorio Veneto con il ramo secondario di Gai. Questa fase ha contribuito a depositare nel fondovalle principale del f. Soligo una spessa coltre di detriti. Successivamente nel post glaciale il fiume Soligo ed i torrenti principali alimentati dai ghiacciai in scioglimento completavano la loro opera di alluvionamento e deposito, in parte rimaneggiando i vecchi materiali fluvioglaciali

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

conferendo la loro attuale morfologia. L'attività alluvionale è andata via via riducendosi fino alle fasi attuali piuttosto modeste in termini di deposizione.

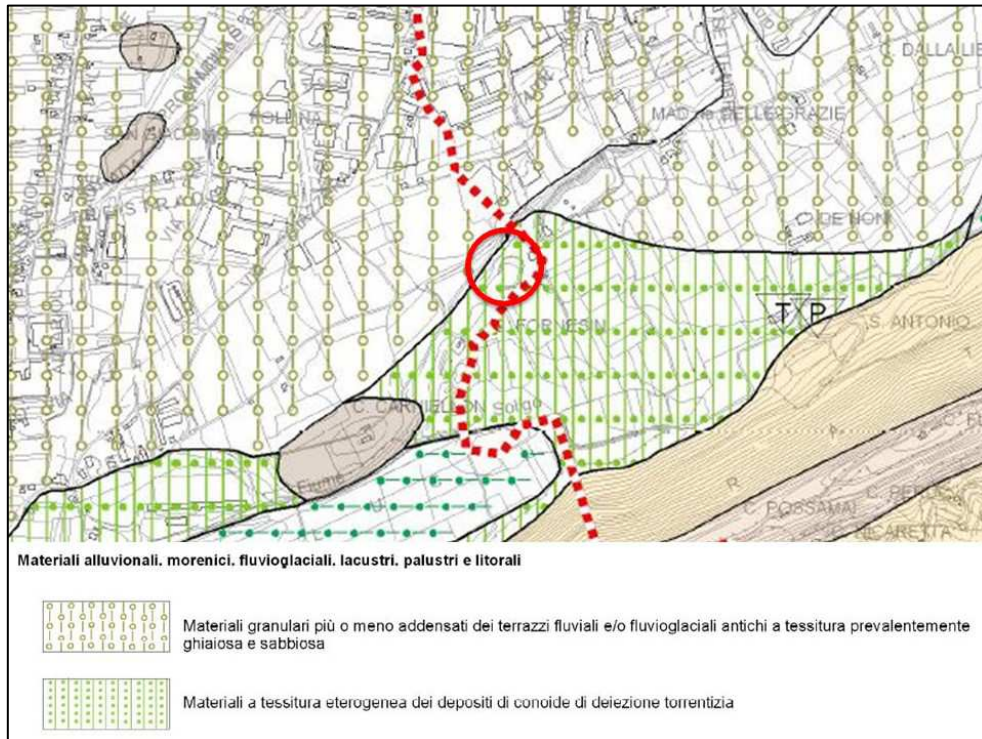


Figura 8 Estratto PATI "Carta Geolitologica"

7.2 Aspetti idrogeologici

A causa della notevole variabilità degli elementi geologici che costituiscono l'area collinare e prealpina, il comportamento dei deflussi idrici superficiali e sotterranei è diverso a seconda della struttura geologica che attraversano. Lungo i versanti più settentrionali del territorio comunale lo scorrimento idrico superficiale è consentito solo per brevi periodi conseguenti a eventi piovosi intensi e/o prolungati. Nella fascia collinare i corsi d'acqua sono molto influenzati dalla struttura monoclinale dei rilievi, dal passaggio quindi da rocce dure ricche di fratture che consentono l'infiltrazione di acque che vengono a giorno lungo il contatto con gli strati di materiale più tenero ma più impermeabile. A quel punto le acque scorrono per gravità creando un reticolo minore grossomodo perpendicolare ai versanti con regimi e portate strettamente dipendenti dall'andamento pluviometrico stagionale alimentando corsi d'acqua di ordine via via superiore. Le portate notevoli che si registrano in concomitanza con eventi intensi e/o prolungati assieme alla accentuata pendenza dell'alveo ne accentuano il regime erosivo e di conseguenza costituiscono un elemento morfoevolutivo assai dinamico ed evidente nel sistema collinare.

La piana alluvionale del fiume Soligo drena le acque di scorrimento superficiale e profondo dei rilievi e quindi è caratterizzata da portate più consistenti e durature a regime fluviale. La minore pendenza d'alveo ne limita la capacità erosiva peraltro regolata degli interventi di regimazione antropici.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

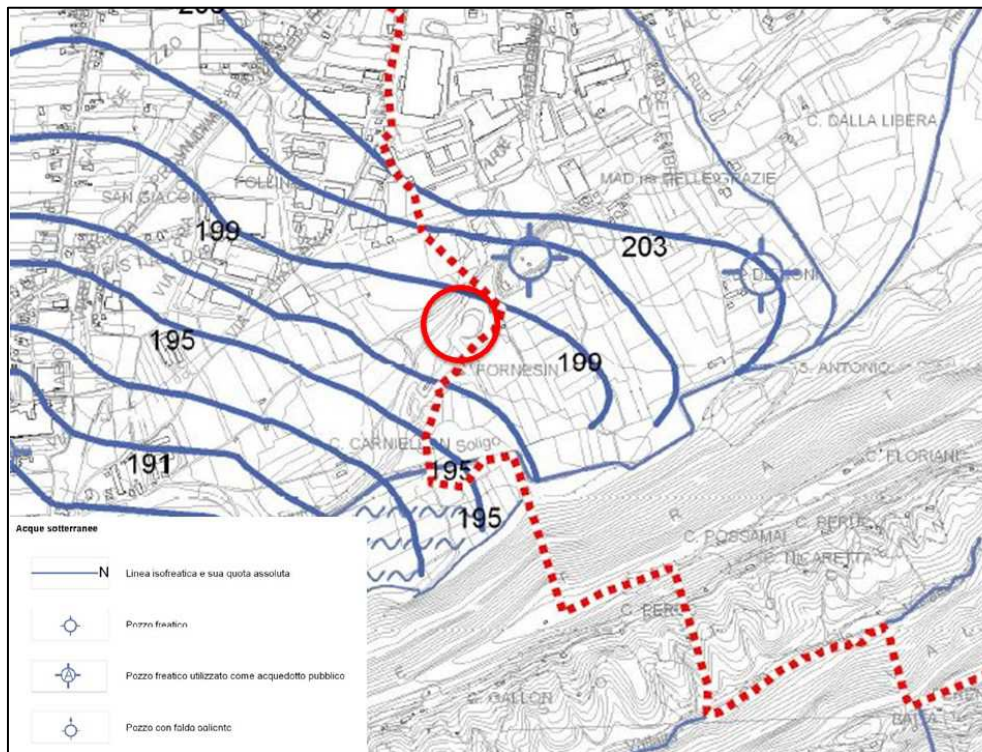


Figura 9 Estratto PATI "Carta Idrogeologica"

7.3 Inquadramento di dettaglio

L'area di intervento si trova nel fondovalle della Vallata nella porzione più orientale del territorio comunale di Follina adiacente al confine con Cison di Valmarino. Come precedentemente descritto è una valle costruita dapprima dal ghiacciaio del Piave e modellata successivamente dai processi geodinamico sedimentari postglaciali. Ciò si ripercuote nella natura dei sedimenti che presentano quindi una notevole variabilità granulometrica.

La falda si riscontra a circa una decina di metri di profondità a scorre in direzione SW verso la stretta dei Tre Ponti a Sud di Follina.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

8 ANALISI RELATIVA ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

8.1 Caratteristiche del progetto

8.1.1 Dimensioni del progetto

L'intervento ha per oggetto l'esecuzione di una "Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

L'incarico per l'esecuzione dei lavori è stato affidato alla società Superbeton S.p.A, con sede in via IV Novembre, 18 Ponte della Priula, Susegana (TV), P.I. 01848280267, in possesso dei requisiti di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06:

Sulla base del rilievo topografico svolto il cumulo di materiale da recuperare ha un volume di 4.720 m³ che, tenuto conto di un fattore di conversione di 1,8 ton/m³ corrispondono a circa 8.500 ton.

I rifiuti oggetto di trattamento avranno il seguente codice:

CER	DESCRIZIONE	operazioni di recupero all. C D.Lgs.152/2006
[17.05.04]	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.	R5-R13

Per quanto riguarda le caratteristiche che devono possedere le materie prime seconde, i riferimenti tecnico-normativi sono definiti dal DM 5 febbraio 1998 e dalla Circolare n. 5205 del 15.07.2005 Ministero dell'Ambiente.

Per quanto riguarda le caratteristiche ambientali, il materiale deve rispondere ai requisiti previsti dal DM 5 febbraio 1998.

In particolare è previsto il test di cessione in acqua a 24 ore, eseguito secondo quanto stabilito dal DM n. 186 del 5 aprile 2006 di modifica del DM 5 febbraio 1998. La metodica di riferimento è quella prevista dall'appendice A alla norma UNI 10802, secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2 (prove di eluizione per rifiuti granulari e monolitici di forma regolare e irregolare): i limiti dei test di cessione sono quelli della Tabella 1 dell'allegato del citato DM 5 febbraio 1998.

La quantità di materiale che si intende lavorare quotidianamente sarà indicativamente di 500 m³ pari a circa 900 ton (in condizioni ottimali) per una durata della campagna quantificabile in circa 10 giorni lavorativi.

Considerata la potenzialità dell'impianto di frantumazione e la dotazione dei mezzi d'opera si stima che l'attività di recupero rifiuti, nell'arco della giornata lavorativa media, possa essere pari a 7/8 ore/giorno.

Tutta l'attività di recupero si svolgerà inoltre entro i limiti del fondo individuato nella planimetria allegata, nel rispetto degli orari di lavoro, adottando tutte le misure atte a limitare le emissioni di polveri, odori e contaminazioni del suolo.

Per quanto riguarda le modalità operative si rimanda alla descrizione del ciclo produttivo.

Nei punti in cui il materiale viene frantumato o subisce brusche movimentazioni, è presente un sistema di abbattimento delle polveri costituito da speciali nebulizzatori d'acqua, azionati da una pompa.

Si specifica inoltre, che la quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento delle polveri (circa 2 l/ton), garantisce un grado di umidità del materiale trattato pari al 15%, e provoca dunque unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque reflue e pertanto non vi saranno scarichi da attivare. Il volume d'acqua utilizzato giornalmente è pari a circa 1,5 m³, in gran parte assorbito dal materiale. Ne deriva che l'attività non causerà alcun impatto sulla matrice acqua, sia essa superficiale o sotterranea.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

Sarà inoltre attivo un presidio a scopo puramente precauzionale per l'umidificazione dei cumuli e della viabilità, da attivarsi nei periodi asciutti. L'attingimento dell'acqua sarà garantito dall'allacciamento alla rete acquedottistica comunale. Tale attività non rientra nell'ordinaria operatività ma riveste unicamente funzione di presidio di sicurezza.

8.1.2 Cumulo con altri progetti

Nel corso della campagna di recupero, non sono previsti utilizzi contemporanei dell'area in oggetto per altre attività analoghe.

8.1.3 Utilizzazione delle risorse naturali

Il sito dove si intende effettuare l'attività di recupero si trova all'interno di un impianto produttivo, dove vengono svolte lavorazioni del tutto analoghe a quella prevista. L'area interessata dalle lavorazioni è costituita da un piazzale con fondo in materiale stabilizzato sul quale si svolge comunemente la lavorazione e lo stoccaggio di materiali inerti, di demolizioni e scavi. Non vi saranno interazioni con emergenze ambientali significative o di pregio. Si tratta comunque di un'area che ha subito una radicale trasformazione in senso urbano. Per tale ragione, alla luce della modesta entità dell'intervento, soprattutto in termini temporali, non si evidenziano risorse naturali specifiche che possano essere intaccate dalla realizzazione della campagna delle attività previste dal presente progetto.

Le modalità gestionali e l'operatività prevista dal cantiere, nonché la collocazione geografica all'interno dell'area sono tali per cui non vi sarà alcuno sfruttamento o depauperamento di risorse naturali quali terreno, acque, boschi, superfici a verde, ecc.

8.1.4 Produzione di rifiuti

Come anticipato precedentemente non vi sarà produzione di reflui. Il materiale non è costituito da elementi putrescibili e/o degradabili e pertanto si esclude la formazione di odori o polveri insalubri. Sono anche da escludere le formazioni di emissioni gassose (fatte salve le emissioni prodotte dagli scarichi dei mezzi d'opera).

Il materiale è stato preliminarmente sottoposto ad accertamenti analitici i quali hanno attestato l'idoneità all'esecuzione della campagna di recupero in questione.

8.1.5 Inquinamento e disturbi ambientali

Il sito di intervento è inserito in un contesto ambientale antropizzato, al limite meridionale di un'area industriale; è privo di valenze ecologiche di rilievo all'interno di un intorno significativo, riferito alla tipologia di attività svolta.

Per quanto concerne i siti della rete Natura 2000 il più vicino è rappresentato dal sito identificato dal codice IT3240024 "Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", il quale si colloca a una distanza di circa 950 m.

Dall'analisi delle azioni previste dal progetto in esame, dell'attivazione dei fattori di P/M che da esso provocata e dalle conseguenze in fase di esercizio, si possono trarre le conclusioni di seguito elencate per punti.

- Per la dimensione dei mezzi e le loro caratteristiche generali, la loro attività (e quindi anche il fattore H06.01 attivato) è compatibile con l'attività ordinaria che si svolge nell'ambito interessato dalle opere, in quanto si tratta di un'area a vocazione industriale con quotidiano transito di mezzi pesanti.
- L'intervento in questione non comporterà alcuna alterazione di lungo termine degli habitat interferiti;
- L'intervento non rientra in alcun corridoio ecologico individuato in pianificazione.
- In generale l'urbanizzazione diffusa nell'area di progetto testimonia che attività simili a quelle in esame erano già presenti prima dell'istituzione del sito Natura 2000 in esame e quindi sono già incluse nel cosiddetto "rumore di fondo" della rete ecologica in qualsiasi stagione dell'anno (ad esempio l'attività edilizia e artigianale).

Da quanto sopra riportato si evince che il progetto in esame non comporta alcuna modificazione al grado di conservazione attuale di habitat, habitat di specie e specie nell'ambito indagato, perché comporta l'attivazione di fattori P/M già inclusi nel

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

cosiddetto "rumore di fondo" dell'area indagata e perché non cambia nel lungo periodo l'idoneità ambientale dell'ambito interferito.

Si conferma "a priori" l'assenza di qualsiasi attivazione di effetti aggiuntivi in relazione agli elementi di interesse comunitario della rete Natura 2000.

Le operazioni di carico e scarico saranno svolte in modo tale da minimizzare la produzione di polveri. L'impianto mobile è dotato di sistema di nebulizzazione che sarà attivato all'uopo, mentre è previsto la bagnatura della viabilità interna in caso di persistente siccità. Si provvederà inoltre all'inumidimento della parte esposta dei cumuli per evitare che l'eventuale azione eolica possa comportare la produzione di polveri. Infine, nelle giornate particolarmente ventose o nei periodi di inattività del cantiere, i cumuli verranno coperti con teli.

Se necessario, si potrà attivare un presidio per il monitoraggio delle polveri (PM10), da ubicarsi nei pressi del confine di proprietà, lungo la direttrice che separa l'area di lavoro dai targets più vicini in modo da verificare l'effettiva produzione di polveri e intervenire se necessario con misure mitigatorie.

Si fa presente che vista la mobilità dell'impianto, non viene contemplata dalla normativa vigente la produzione della specifica domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Matrice Aria – Gli impatti relativi alla componente aria, consistono nella possibile variazione di qualità come conseguenza delle attività di carico nella tramoggia di alimentazione del materiale da trattare e della successiva fase di riduzione granulometrica.

Per tale motivo le attività saranno assistite da:

- impianto di nebulizzazione incorporato al frantoio OM Track Saturno e Franzoi TRI 1611 FP;
- Bagnatura dei cumuli di materiale stoccato e della viabilità interna.

Inoltre, la tecnica utilizzata per la frantumazione, ossia lo schiacciamento mediante mascelle, genera di per sé una ridotta quantità di polvere.

Fin dalla fase di alimentazione del gruppo, che avviene tramite una pala meccanica o un escavatore, il materiale costituito da rifiuti speciali non pericolosi viene investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevarsi della polvere presente.

Una riduzione della polverosità verrà ottenuta, soprattutto nelle fasi di movimentazione del materiale e di transito dei mezzi d'opera, mediante imbibizione delle superfici con acqua nebulizzata, così come prescritto dall' allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'area potenzialmente interessata dalla propagazione delle polveri potrebbe estendersi al massimo per alcune decine di metri intorno delle aree oggetto di intervento e solo per un numero limitato di giorni, considerata la scarsa durata dello svolgimento delle operazioni di recupero.

La realizzazione della campagna comporterà l'utilizzo di mezzi d'opera necessari alla movimentazione ed al trasporto del materiale inerte (pala meccanica, escavatore). Non sono prevedibili effetti di alterazione significativa dei gas presenti in atmosfera, derivanti dall'utilizzo di tali mezzi, anche perché si opererà con macchinari di recente produzione e soggetti a revisione periodiche secondo le modalità stabilite dal Codice della Strada e sottoposti a regolare manutenzione. Sono altresì da escludersi effetti sulle zone circostanti l'intervento.

Per quanto riguarda la possibile diffusione di odori non si prevedono impatti in quanto i rifiuti trattati sono di natura inerte, privi di componenti organiche putrescibili.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

Le operazioni di frantumazione si svolgeranno in modo discontinuo nell'arco dell'orario lavorativo dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 19:00, esclusi sabato pomeriggio e festivi (in adeguamento al regolamento comunale) per un periodo mediamente di 7/8 ore al giorno.

Per quanto riguarda la matrice Acqua, l'attività non causerà nessun impatto, in quanto lo svolgimento della stessa non determina la formazione di scarichi. Come descritto precedentemente l'impianto di abbattimento polveri opererà in modo da garantire un'umidità non superiore al 15% e ciò consentirà l'ottimale funzionamento dell'impianto mobile e al contempo consentirà di evitare la formazione di percolato o reflui.

8.1.6 Previsione di impatto acustico

L'attività di campagna mobile è del tutto analoga alle lavorazioni svolte all'interno dell'impianto produttivo; inoltre, al fine di evitare interferenze di sorta, nel corso della campagna saranno sospese le attività all'interno dell'impianto stesso. In questo modo non vi sarà alcun incremento di emissioni sonore.

8.1.7 Rischio di incidente per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie impiegate

I materiali trattati nell'impianto sono rifiuti inerti e non presentano caratteristiche particolari di rischio. Le lavorazioni e i macchinari impiegati che verranno utilizzati sono comuni (frantoio, pala, escavatore, ecc.) non presentano particolari rischi di incidente. La strutturazione del lavoro rende minimi i rischi di interferenza reciproca.

8.2 Localizzazione del progetto

8.2.1 Utilizzazione attuale del territorio

Il sito di intervento si colloca in un contesto urbanizzato al limite di un'area a vocazione industriale e artigianale. In particolare, l'attività di campagna mobile si colloca all'interno di un impianto produttivo per la lavorazione e stoccaggio di materiali inerti, di demolizioni e scavi. In passato questa porzione del territorio comunale è stata interessata da attività estrattive.

8.2.2 Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona

Dal momento che l'intervento proposto è ben circoscritto e delimitato, definito entro termini temporali ridotti, in un contesto comunque degradato da un punto di vista ambientale, non si evidenziano elementi che possano far supporre un'incidenza negativa sull'ambiente e sulla popolazione.

Trattandosi di un evento transitorio collocato in zona industriale non vi saranno ricadute negative permanenti su fauna e avifauna.

8.2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale

a) Zone Umide

Non vi sono zone umide.

b) Zone costiere

L'intervento non si trova nei pressi di zone costiere.

c) Zone montuose e forestali

L'intervento non intacca direttamente zone forestali.

d) Riserve o parchi naturali

L'intervento non interferisce con riserve o parchi.

e) Zone classificate in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE

a circa 950 m dal sito IT3240024 "Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", rispetto al quale non si evidenziano interferenze di sorta;

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati

L'intervento non interessa siti di cui al punto f)

g) Zone a forte densità demografica

L'area evidenzia una bassa densità demografica soprattutto se considerata alla scala dimensionale e temporale dell'intervento in questione.

h) Zone di importanza storica, culturale o archeologia

Non vi sono rilevanze storiche, culturali o archeologiche in un intorno significativo; fermo restando il carattere temporaneo e transitorio del cantiere e dunque l'impatto ridotto in termini assoluti dello stesso.

i) territorio con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001 n. 228

L'intervento non interessa zone di cui al punto i).

9 CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Gli effetti potenzialmente significativi del progetto proposto vengono valutati sulla base di quanto esposto in precedenza.

Come già evidenziato l'attività andrà a insistere all'interno di un impianto produttivo, situato al margine meridionale di un'area industriale.

La collocazione geografica dell'insediamento produttivo e la disponibilità di spazio all'interno dello stesso consentono di collocare l'impianto di trattamento e, più in generale, di svolgere le attività correlate alla campagna di recupero, a notevole distanza dai primi fabbricati di civile abitazione, attenuando i potenziali impatti legati essenzialmente alla produzione di rumori e di polveri. Tali impatti risultano ulteriormente mitigati, in primis, dalla brevità dell'intervento e secondariamente dall'adozione di adeguate misure per il contenimento delle emissioni.

Non si tratta di un'attività che possa, con emissioni, produzione di rifiuti o sotto altri aspetti coinvolgere stati confinanti anche perché circoscritta spazialmente e limitata nel tempo.

L'intervento non prevede lavori a scala tale e così articolati da poter generare impatti grandi e complessi, anche in considerazione del fatto che tutto il materiale verrà lavorato in loco.

In ogni caso gli impatti connessi all'attività risultano tutti di tipo reversibile.

Tenendo conto in particolare:

- **Della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione)**

Considerato che il materiale recuperato potrà essere destinato agli stessi impieghi di quello comunemente lavorato all'interno dell'impianto produttivo e che durante la campagna mobile sarà sospeso il ciclo produttivo all'interno dell'impianto non vi sarà alcuna interferenza sul traffico veicolare. L'unica incidenza sarà quella legata al trasporto dei mezzi d'opera, in entrata e in uscita e dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero non trattabili in loco.

- **Dalla natura transfrontaliera dell'impatto**

Nessuna ripercussione in tal senso.

- **Dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto**

Si tratta di un intervento circoscritto spazialmente e limitato nel tempo (circa 10 giorni lavorativi); l'attività che si prevede di svolgere non è complessa e prevede l'impiego di mezzi d'opera di comune utilizzo. Gli impatti previsti sono circoscritti ad alcuni fattori ben individuati e controllabili: rumore e polveri.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

- **Della probabilità dell'impatto**

Considerato la tipologia del cantiere, il limitato orizzonte temporale dell'intervento, la disponibilità di spazio che agevola l'organizzazione del cantiere nonché la grande esperienza maturata nel corso degli anni dalla Superbeton S.p.A. si può affermare con ragionevole certezza che le probabilità di poter rilevare un qualunque impatto sono estremamente basse. Si tratta, infatti, unicamente di recupero di rifiuti inerti da impiegare per la riqualificazione del sito.

Pag. | 43

- **Della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto**

Considerata una produzione media giornaliera di 500 mc, il tempo previsto per il completamento della campagna di recupero è stato stimato in circa 10 giorni lavorativi. Alla fine delle operazioni l'impianto sarà rimosso. Ogni impatto indotto dalla campagna di recupero rifiuti cesserà al cessare della stessa.

SCREENING VIA

Studio preliminare ambientale

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".